Anno XIV. TORINO, Giovedì 6 Maggio 1880 Num. 126.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Colfierino, 20.
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10

Un numero arretrato
per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8.50 Mese L. 3
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 16 8 4.50 1.50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 1 — 0.50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . » 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Colfierino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro fiscali.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a seconda che le vengono suffitti.

TORINO, 6 MAGGIO 1880.

ITALIA

Le divisioni dei partiti

Non bisogna credere né alle notizie che i giornali di Destra vanno spargendo sulla probabilità della loro vittoria, né alla compattezza dei loro gruppi; anche di lì si hanno le parecchie Destre: Sella con i Peruzzi, i Chiaves, i Berti, i Righi sono tutt'altro che la Destra dei Minghetti e Bonghi.

Si annunzia persino che l'on. Sella a Cossato farà tale discorso da poter essere accettato da qualsiasi Centro, anche dal sinistro, e vincolerà l'azione sua e il suo programma da quello di coloro che ad ogni costo vogliono averlo collega.

Noi abbiamo le due Sinistre; ebbene sì: la Sinistra vera liberale con un programma limitato, ma chiaro ed esplicito — abolizione del macinato, riforma elettorale e riforma comunale e provinciale — e abbiamo una Sinistra dove si raccolgono gruppi radicali, personali, regionali; la parte non buona dell'antica Maggioranza.

Qual programma questa abbia veramente non sappiamo; non osò nemmeno più parlare di abolizione del macinato; sappiamo solamente che mira a rivendicazioni, a soddisfazioni personali, a vendetta, ad assalti al potere pel potere.

Erano fra tutte e due l'antica maggioranza: ogni noi saremmo lietissimi che l'una, la seconda e la Sinistra dissidente scomparisse affatto, o si riducesse ai minimi termini. E non abbiamo nessuna reticenza ad ammettere questo dualismo nella Sinistra, come abbiamo tutto il coraggio di combattere la parte più radicale, più turbolenta dell'antica maggioranza.

Quanto alla divisioni di Destra e Sinistra siamo adunque pari e patta. La differenza però sta in questo, che mentre da una parte il partito liberale, che è la gran maggioranza del Paese, è tanto forte e sicuro dell'appoggio di questo da poter ripudiare la setta personale e radicale dei Triumviri; a Destra invece le cose vanno molto diversamente.

La miseria del partito moderato è tale da dover accettare ad ogni costo e annoverare fra i propri membri tali campioni di intransigenza e di smoderatezza che per se soli valgono a compromettere tutto il partito e a farlo sempre più inviso al Paese.

Così mentre il partito liberale ha la possanza e il coraggio di una epurazione che lo renderà più forte e più sano, il partito moderato è costretto a conservare nel suo seno e nel suo corpo anche i membri più guasti e più corrotti, i quali finiranno per incancrenire tutto il partito.

Questo è il modo con cui la Destra antica prende alla sua denunziazione e al suo esaurimento: l'ha scelto essa stessa.

Noi non abbiamo che a rallegrarcene; siamo di essere ci rallegriamo che le divisioni delle due Sinistre permettano appunto al partito liberale di affermarsi più saldamente e di costituire, rigettando la parte guasta, il primo centro di un grande e vero partito liberale nazionale.

CORRIERE FERROVIARIO.

Gli organici del personale — Un buon libro — Facilitazioni di viaggi.

(F.) — Milano, 4 maggio. — Il consigliere d'amministrazione sig. Bonamo fu il direttore dell'Esercizio sig. Massa, partono domani, 5, per Roma, chiamati dal Ministro dei lavori pubblici per definire la questione degli organici del personale ferroviario.

Giova dunque sperare che questi benedetti organici, tanto aspettati, che regoleranno tante posizioni anormali che si consentiranno gli aumenti di stipendio legittimamente dovuti agli impiegati della ferrovia, saranno a giorni approvati.

La sarebbe stata veramente una disgrazia se la malaugurata crisi che l'irrequieto fiuto del portafogli degli on. Crispi e Nicotera ha suscitato provocata, avesse dovuto rimandare alle calende greche l'approvazione degli organici.

Anche troppo ha sofferto di personale ferroviario nei parecchi anni che durò lo stato provvisorio dell'esercizio delle strade ferrate, e se l'on. Baccarini, mantenendo, da quell'uomo leale che è, la promessa fatta, regolerà fin d'allora la posizione delle 27 mila persone che costituiscono il personale ferroviario dell'Alta Italia, avrà fatto un'opera buona che non solo gli cleverà un altare di riconoscenza nel cuore di ogni agente, ma tornerà utile al Paese togliendo una grave ragione di malcontento che non potrebbe a meno di riflettersi sulla pubblica azienda.

Ma la cosa non può perciò andare, affidata com'è a buone mani, e coll'appoggio di quel due egregi amici degli impiegati che sono i Maurs e Bonasso.

***

Dallo stabilimento Civelli e per cura del *Giornale dei Lavori pubblici e delle Strade ferrate* è uscito un libro che per il pregio speciale che ha merita di essere menzionato nel vostro giornale.

Il intitolato: *Sulle tariffe delle Strade ferrate*, ed è opera del cav. Ippolito Calvori, sotto-commissario delle ferrovie.

Arido e difficile argomento troppo negletto in Italia.

In questo libro la questione delle tariffe interne, di transito e cumulative, i termini di resa, la responsabilità delle Amministrazioni ferroviarie, i diritti del pubblico, tutto vi è studiato con profonda cognizione e dimostrazione pratica degli errori vigenti e dei rimedi da apportare.

Lo studio delle tariffe ferroviarie nei loro rapporti collo sviluppo commerciale e colla produttività ferroviaria, è a torto trascurato nel nostro Paese — dove appunto il problema ferroviario è più che altrove connesso alla vita pubblica.

Il sig. Calvori analizzando i difetti delle attuali tariffe, le noie ed i danni che procurano al commercio, propone dei rimedi radicali e pratici che saranno, è a sperarsi, presi nella dovuta considerazione dalle Amministrazioni ferroviarie e dalla Commissione d'inchiesta cui il libro è dedicato.

***

L'Amministrazione delle Strade ferrate ha testè concesso all'Agenzia dei viaggi Cayglil's di Londra, rappresentante di ferrovie inglesi, l'autorizzazione di vendere biglietti diretti e circolari per la nostra rete.

Così il concorso dei forestieri nel nostro bel Paese è sempre meglio agevolato.

DA BOLOGNA.

Il duca d'Aumale e il duca di Montpensier a Bologna — La vita del duca di Montpensier — La Madonna di S. Luca — Prime riunioni elettorali.

(B.) — 3 maggio. — È stato in questi giorni nella nostra città il duca d'Aumale, da cui il maresciallo Bazaine udì sentenziare convinto di alto tradimento e condannato a morte; dopo una ispezione nei suoi possedimenti siciliani, è venuto a Bologna a visitare il duca di Montpensier, suo reale parente; con esso si è trattenuto, ha visitato la città, è intervenuto ai teatri; ha notato che quasi legittimisti francesi e spagnuoli si divertono nello stesso mondo delle feste ed alla corsetta del D'Scalvi.

D'Aumale è alto, grigio, ha il portamento di colonnello in riposo, un po' curvo; l'ho visto pei portici col duca, di buon mattino; se ne andavano senza seguito, senza nessun apparecchio reale; parevano due borghesi usciti fuori per le loro provviste.

***

Però Montpensier è realmente stato una fortuna per la nostra città, in quanto egli spende qui la rendita di dieci o dodici milioni, rendita che prima andava per la ferrovia, in tanti pacchi assicurati, fino a Genova nelle casse del duca di Galliera; egli s'è proposto di venirsene anno per anno a Bologna a consumare quella rendita, e fa da gran signore, spendendo in quadri, in bronzi, in cavalli, in un esercito di servi, in pranzi diplomatici, ai quali egli cortesemente invita prefetto, arcivescovo, sindaco; con la società bolognese se la fa poco.

Dippiù spende molto in elemosine, ragione per la quale egli è assediato di petizioni; alla sua partenza l'anno scorso da Bologna giunse furono presentate in tre o quattro giorni più di seimila. Pare una città di poveri!

***

Ciò che a questo proposito io non ho mai capito e non so neanche capire, è la specie di ufficialità che si vuol dare di strabere a questa casa principesca da tutto il paese; ora non si fa più una corsa, una lotteria, un concerto di beneficenza senza che il Montpensier non abbia la primizia degli inviti. Lo si vuol lasciare in vita, ripiglierò allora il mio primo disegno e andrò in America a lavorare per vivere.

— E ora, — disse Matteo, — almeno tu mi rimani un po' di tempo?

Alfredo scosse la testa.

— Questa notte?

— No

— Quante ore?

— Neppur una.

— Hai da raggiungere il tuo reggimento?

— Il capitano, che è un antico soldato dell'esercito col quale ci siamo trovati in Crimea, per speciale amicizia mi ha concesso di accompagnarmi dalla compagnia fino domani sera.

— E dunque?

— Questo permesso l'ho domandato per un particolare motivo in cui voi non c'entrate e che non vi dirò.

Matteo curvò il capo rassegnatamente.

— E mi vuoi lasciare così subito?

— Sono stato incerto assai se dovevo avvisarvi del mio passaggio per Torino e darvi occasione di vedermi.

— Crudele!... Avresti avuto cuore?..

Alfredo l'interruppe con vivacità che pareva quasi impazienza:

— Vedete bene che vi diedi la posta; sono venuto, vi ho visto, e ora addio.

— Così poco mi dài di te?

— Mi preme il tempo, bisogna ch'io parta.

— Non vuoi porgermi nemmeno una mano?

Il giovane esitò un momentino, e poi tese, quasi con istento, la mano.

L'Arpione l'afferrò, la strinse, la tenne fra le sue, fissando nel volto del figliuolo i suoi occhi lucenti di lagrime. La sera erasi fatta sempre più scura; il luogo era ancora più deserto.

— Io non li vedrò dunque più: — disse l'antico usuraio con voce piena d'angoscia: — tu vuoi che sia così, e sento nel mio cuore che così sarà. Ancorchè pietà verso di me ti parlasse pure altra volta, ancorchè il Signore e la Santa Madonna che io pregherò sempre tanto tanto, mi esaudiscano e ti salvino nella guerra, io non sarò più tra i vivi per potarti vedere al tuo ritorno. La mia vita è finita, la sento che mi teneva su il è retta la mia; come la mia opera si è infranta, così ogni forza in me è finita. In questi giorni sopravvivo a me stesso, sono un cadavere ambulante, non so lo stesso come faccia a tenermi in piedi. Al primo urto cadrò...

— Padre mio! — esclamò Alfredo con voce velata.

— Ah non dico questo per intenerirti: — riprese vivamente il vecchio — nè voglio farne lamento. Non ho che quanto mi merito. Tu m'hai condannato, dunque è giusto..... Ma voglio dire che tu in questo punto puoi... devi far conto come di parlare a un moribondo, di ricevere le ultime parole, le ultime preghiere d'uno che sta per morire. Ripetimi ancora una volta il tuo perdono, te ne prego.

— Sì, vi ho perdonato, e questo perdono che è un dovere in me il darvi, ve lo ripeto ora per più intimo impulso dell'anima. Il mondo, che ho studiato con più fredda ragione, mi ha mostrato molte pur troppo le scelleratezze che sono tollerate e anzi fortunate, senza avere la ragione degna di qualche scusa che avete voi. Sono frutto della debolezza almè soverchia della nostra natura, della corruzione, della nostra civiltà, della stato deplorevole dei nostri costumi. Ho capito che in tutti, anche nei più savi ed onesti, è quasi un debito l'indulgenza e la pietà.

— Oh grazie! Oh grazie!

Sollevò la fronte la mano del figliuolo, che stringeva sempre, fino alle sue labbra e vi stampò un bacio in cui mise la manifestazione di tutto quell'immenso affetto che da tanto tempo reprimeva nel cuore.

— Che cosa fate? — esclamò Alfredo levando via la mano.

— Non ti pare che io ne sia degno? — disse mortificato Matteo.

— Voi siete pure per me il rappresentante di quello che c'è di più augusto al mondo: la paternità. Sono io che devo inchinarmi innanzi alla vostra vecchiaia.

Si tolse di capo il berretto militare e curvò la sua bella testa in fatto dignitosamente umile e graziosamente modesto.

— Io vi fui a ogni modo e vi sono causa di gran dolore, padre mio; vi ho dovuto amareggiare, e invece del conforto che un genitore ha diritto di sperare in suo figlio, non vi sono oramai che una pena. Anch'io ho bisogno di sapere che voi siete persuaso della dura necessità delle mie condizioni e non mi fate una colpa della mia condotta.

— Una colpa in te? — interruppe il vecchio: — oh mai mai! Tu sei nobile davvero, tu sei virtuoso, tu sei grande; ho capito la generosità dell'anima umana ora che ho potuto conoscere a fondo l'anima tua.

L'emozione gli ruppe le parole: stette un momento, muto, la fiecia al figliuolo dal capo chino, sulle fattezze del quale pareva raccogliersi la poca luce ancora diffusa, per dar loro non so quale irraggiamento d'idealità.

Era bello davvero nella magrezza, nel pallore, nella mestizia pensosa e coraggiosa che in quei giorni passati erano succedati alla primitiva floridezza della sua gioventù; eravi davvero qualche cosa di eletto, di superiore in quel figlio dal popolo, che, giunto al possesso d'ogni dono di fortuna, a tutto aveva rinunziato per serbarsi incontaminata la coscienza, per non macchiarsi col godimento dei frutti della colpa. Quella era pure una vera nobiltà, quella una grandezza! Il vecchio padre la sentì; per un momento, in lui, più del dolore potè la superbia di avere tal figlio.

Alfredo chinò ancora più la testa.

— Ebbene, padre mio, — disse con accento di commozione solenne, — in questo momento di separazione sicura per noi sulla terra, beneditemi voi, beneditemi in nome vostro, beneditemi in nome di mia madre.

Matteo Arpione con moto brusco, quasi violento, strinse il capo del giovane colle sue mani esangui, tremanti, con quelle sue mani che avevano così avidamente maneggiato l'oro, e che ora avrebbero lasciato tutti i tesori del mondo per quella testa diletta: strinse il capo del figlio e lo trasse a sè e vi stampò sulla fronte un bacio lungo, tenace, appassionato, poi lo serrò al petto, ergendo il volto al cielo, drizzando l'acuminata persona, assumendo, egli, quel disprezzato, quel reietto, quel vile, una nuova parvenza di dignità, di elevato sentimento, sia per dire di autorevolezza.

— Sì, ti benedico figlio mio e prego, per tutto quello che ha dovuto penare e sopportare tuo padre, prego che la vita avvenire sia per te più lieta e più degna che non si possa pensare. Ti benedico a nome di quell'angelo che fu tua madre, a cui tu rassomigli cotanto, e le cui preghiere in cielo varranno certo assai più di quelle d'un miserabile come sono io. Ti benedico nobile sangue uscito dal mio sangue impuro, anima eletta incarnata nella stirpe d'un abbietto...

— Tacete, tacete! — proruppe Alfredo. — Non vi posso sentire a parlare così, non vo lo permette l'anima di mia madre che vi ha amato, che forse ora aleggia qui intorno a noi, la cui voce mi par sentire nell'anima consigliarmi, ispirarmi per voi pietà e rispetto. Voi mi avete benedetto in nome di mia madre; in nome di lei, io vi assolvo.... vi abbraccio.

Gettò le braccia al collo del vecchio e lo strinse al suo petto. Matteo mandò un grido soffocato di gioia indicibile.

— Ah Giuseppina! — sussurrò. — Ecco una tua grazia! Ora posso morire senza rimpianto.

E stette un poco, quasi senza forza, abbandonato sul petto del figlio.

Mezz'ora dopo Alfredo partiva, a piedi, alla volta del villaggio di Sangré.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

Proprietà letteraria.

DA VENEZIA.

Cronaca elettorale.

(Adulco). — 4 maggio. — Più che la ristrettezza dello spazio, quella del tempo mi obbligherà durante il periodo elettorale a mandarvi dei semplici *Bollettini*, i quali, non altrimenti di quelli che illustri medici scrivono per illustri infermi, non saranno esenti da quelle contraddizioni che la facile mutabilità della situazione verrà necessariamente suscitando.

Questo intanto, che è il *Bollettino* n. 1, segna:

Agitazione scarsina. Il corpo elettorale dorme. I giornali cominciano a destarsi. La Associazioni progressista e costituzionale si preparano a dar segno di vita domani.

Siccome senza prevedere un colpo tanto improvviso, le elezioni generali erano già nelle previsioni degli uomini politici, così vi dirò quale era la condizione dei pochi collegi di questa provincia fino a ieri:

1. *Venezia* — 1° Collegio, deputato *Moldini* — ritenuta sicura la rielezione.

2. *Id.* — 2° Collegio, deputato *Varè* — id.

3. *Id.* — 3° Collegio, deputato *Minich* — ritenuta invece sicura la sconfitta — Proposta dai costituzionali di sostituirgli *Mauroguata*.

4. *Chioggia* — Deputato *Michieli* — ritenuta sicura la rielezione.

5. *Mestre* e *Dolo* — Deputato *Mauroguata* — prospettiva di fare lotta coll'avvocato *Pellegrini*, presidente dell'Associazione progressista.

6. *Portogruaro* — Deputato *Fambri* — Nessun competitore designato in modo autorevole, ma possibilità di contrasto.

ASSOCIAZIONE LIBERALE-PROGRESSISTA.

Ieri sera, 5, all'Associazione liberale progressista di Torino si tenne una prima adunanza del Comitato elettorale centrale per provvedere alle imminenti elezioni.

Esso proclamò anzitutto la nomina del presidente dell'Associazione, conte Livio Bellentendi, a presidente del Comitato elettorale progressista.

Indi portò la sua attenzione e incaricò la Commissione sopra il programma preciso da adottare per la scelta dei candidati. A questo riguardo stabilì che l'Associazione progressista ad ciascuna per le imminenti elezioni il programma emanato dal Ministero Cairoli-Depretis nella sua relazione al Re che precede il decreto di scioglimento della Camera, e più precisamente avrebbe scelto tutti quei candidati i quali avessero dato assicurazione di votare:

a) la riforma elettorale,
b) l'abolizione del macinato,
c) la riforma comunale e provinciale.

Conseguente a queste premesse, il Comitato elettorale liberale cominciò intanto a proclamare come candidati proposti dall'Associazione progressista ai rispettivi Collegi elettorali in Piemonte tutti quegli onorevoli deputati i quali nell'ultima votazione del 29 aprile avessero dato il voto sui 164 che sostennero il Ministero.

Indi si procedette alla scelta di qualche nuovo candidato pei Collegi i cui rappresentanti votarono fra i 174 avversi al Ministero o che appartengono alla Destra.

Pel 1° Collegio di Torino si votò la candidatura del comm. Ferraris.

Pel 2° Collegio quella dell'avv. Prescot.

Pel 3° quella del comm. Nervo.

Pel 4° Collegio si sospese ogni deliberazione, e si nominò una sotto-Commissione di elettori di quel Collegio perchè faccia proposte.

Pel Collegio di Avigliana si decise di non opporre nessuna candidatura a quella del comm. Berti-Domenico, avendo questi nel suo programma e nei suoi discorsi espresso il voto favorevole alla riforma elettorale, alla riforma comunale e provinciale, e alla abolizione del macinato.

In conclusione ieri sera vennero approvate le seguenti candidature:

1° *Collegio di Torino*	Ex-dep. Ferrati
2° *Collegio di Torino*	Ex-dep. Prescot
3° *Collegio di Torino*	Nervo
Carmagnola	Favale
Lanzo	Cibrario
Cuorgnè	Arnulfi
Avigliana	Berti
Ciriè	Colombini
Ivrea	Garmenatti
Verrès	Compans
Pinerolo	Davico
Bricherasio	Geymet
Cuneo	Aillone
Borgo S. Dalmazzo	Ranco
Fossano	Borelli
Mondovì	Delvecchio
Cherasco	Vayra
Caire Montenotte	Sanguinetti
Bra	Spantigati
Alba	Coppino
Saluzzo	Saluzzo
Savigliano	Speirano
Borgo	Plebano
Villanuova d'Asti	Villa
Nizza Monferrato	Bertolino
Ovilio	Ercole
Villadeati	Martinetti
Vignale	Roberti
Alessandria	Doretta
Valenza	Cantoni
Tortona	Leardi
Voghera	Mezardi
Stradella	Depretis
Sannazzaro	Valsecchi
Vigevano	Della Croce
Mortara	Cotta Ramusino
Vercelli	Guala
Santhià	Marazio
Biella	Trompeo
Borgosesiano	Mongini
Domodossola	Gentinetta

Il Comitato liberale tornò a riunirsi questa sera per procedere alla scelta di nuove candidature negli altri Collegi, i cui ex-deputati appartengono alla Destra e votarono col 174 che il 29 aprile fecero cadere al proposto Ministero.

NOTIZIE ELETTORALI.

(*Dai giornali di Roma*).

— Corre voce che si vogliano portar candidati, in due Collegi nazionali, gli onorevoli Musi e Zanardelli.

— Certi giornali di Roma si compiacciono nell'annunziare che nel palazzo Braschi fu istituito un ufficio speciale per le elezioni sotto la direzione di Casalis. Ebbene, in questi due ultimi giorni il comm. Casalis ha assistito a Torino alle sedute del Consiglio provinciale!

— Il ministro Baccarini si è dimesso da presidente dell'Associazione progressista di Bologna.

— Hanno firmato il manifesto dei Triumviri i deputati Vollaro, Nocito, Minervini, Farina, Canelli, Ravelli, Alario, Fusco, Della Rocca, Magliano, Vastarini, Indelli, Salaris e Savini.

— Una circolare del ministro Villa ai magistrati li avverte che, come cittadini, essi hanno diritto di votare secondo le loro convinzioni, ma, come funzionari, non debbono abbandonarsi alle agitazioni ed alle lotte di partito.

— Il *Quotidiano*, giornale crispiano, annunzia che il Comitato centrale della Sinistra e l'Associazione progressista di Roma portano candidati Mentotti Garibaldi a Velletri, Luigi Indelli a Frosinone, Pietro Ventori a Civitavecchia contro Odescalchi, Ferreno Gela a Viterbo contro Edoardo Arbib.

— Il *Bersagliere* ha pubblicato un manifesto del 1867 con cui i Sinistri protestavano contro uno scioglimento della Camera in una situazione simile alla presente. Esso è firmato da Calvoli, Micoli, Villa e Pessanoto. — I giornali crispiani fanno correre la voce che Depretis attribuisca al Re la responsabilità dello scioglimento della Camera.

— La *Riforma* pubblica un'adesione di Garibaldi al programma di Crispi, Nicotera e Zanardelli.

— Secondo l'*Italie*, Sella avrebbe recisamente negato di capitanare l'Opposizione, e il suo discorso di Cossato non pronunciabbe impegni pel partito.

— Il *Conservatore*, organo dei conservatori nazionali, propugna il concorso dei clericali alle urne.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

Sessione straordinaria.

Seduta del 5 maggio 1880.

Sono presenti 40 consiglieri.

Alcuni consiglieri fanno rettificare alcune inesattezze nella compilazione del verbale della seduta antecedente.

I cons. *Quilico* e *Del Grosso* fanno la dichiarazione che se fossero stati presenti alla seduta anteriore, alla votazione della proposta Compans, il loro voto sarebbe stato favorevole ad esso.

Il Presidente legge una lettera del cons. Buglione colla quale scusa la sua assenza per motivi di salute.

***

Alcuni consiglieri rivolgono al Presidente ed al Prefetto alcune interrogazioni.

Bertelli desidera sapere a qual punto si trovino i lavori intrapresi dalla Commissione amministrativa relativamente alla questione della derivazione delle acque sulla sponda sinistra della Stura.

Il Prefetto risponde che i lavori furono condotti con tutta alacrità; ma non può precisare a qual punto essi siano; si potrà presto sapere che cosa la Commissione abbia fatto.

***

Il cons. *Scotti* facendo osservare come il cons. Cerese non possa più prendere parte al Consiglio, e abbia già rassegnate le sue dimissioni alla Deputazione, domanda in qual guisa possano essere rappresentati gli interessi di quel collegio provinciale.

Il Prefetto risponde che non può prendere alcun provvedimento in proposito perchè non lo consente la legge.

***

Badini desidera sapere se esista un regolamento disciplinare pei cantonieri delle strade comunali e dipendenti dalla Provincia. Essendovi delle disposizioni abusive, ciò genera inconvenienti, e spesso i Comuni usurpano le attribuzioni del Consiglio provinciale. Fa notare quanto sarebbe utile redigere un regolamento disciplinare generale.

Il cons. *Frescot* risponde che per le vie provinciali un regolamento c'è; quanto a quelle comunali, i regolamenti vennero approvati dal Consiglio provinciale ma non che venivano redatti e presentati all'approvazione.

Il Presidente tronca la questione su questo argomento dovendosi trattare cose di maggiore importanza. Si passa quindi all'ordine del giorno.

***

Nomina della Commissione per l'esame della **contabilità provinciale** *composta di cinque membri, in seguito alla proposta Compans.*

Si procede immediatamente alla votazione mediante schede.

Fatto lo spoglio, risultano nominati: *Compans*, con 24 voti; *Beaintendi*, con 23; *Danna*, con 20; *Spurgazzi*, con 19, e *Ferrati*, con 18.

Il cons. *Spurgazzi* ringrazia i colleghi, ma intende declinare l'incarico.

Il cons. *Marino*, il quale ha dopo il consigliere Spurgazzi i maggiori voti, dichiara egli pure il mandato.

Viene sostituito dal cons. *Bruno*, che aveva riportato voti 19, e che accetta di far parte della Commissione.

***

Proposta dei cons. Borelli, Sambuy, Barbavara, Ciabrario e Badini sulla stanziamento di L. 10,000 *da destinarsi all'acquisto di un oggetto d'arte in omaggio all'Esposizione.*

Il cons. *Compans* dice che il Consiglio, per essere corrente, non deve accordare alcuna somma per opere d'arte. Nota che lo scorso anno rifiutò L. 100 pel monumento Gioeni. Aggiunge ancora che lo vieta la legge.

Il cons. *Borelli*, dietro invito datogli dal Presidente, ritira la proposta, e la riferisce pure gli altri proponenti.

***

Relazione della Commissione permanente delle opere pubbliche e della viabilità circa i provvedimenti per la **costruzione di ferrovie** *contemplate nella legge* 29 *luglio* 1879.

La Commissione richiama tutta l'attenzione del Consiglio su questa tema di discussione.

Il cons. *Spurgazzi* dà comunicazione di due comunicati: uno del sig. Pinzoro di Genova; l'altro del prefetto di Novara, i quali chiedono un voto di preferenza al tronchetto delle valli Orba e Stura *per la succursale della linea dei Giovi*.

***

Linea Sesto Calende-Pino.

Il cons. *Massa* presenta il seguente ordine del giorno riguardo alla linea Sesto-Calende-Pino:

« Il Consiglio, considerando che il Governo del Re in conformità dei patti internazionali determinerà l'andamento delle *linee fra Sesto-Calende e Pino* in modo che corra lungo la sponda sinistra del Lago Maggiore per Lapra, Laveno, Porto e Luino, passa all'ordine del giorno. »

Messi ai voti, viene approvato.

***

Linea dei Giovi.

La discussione cade sulla *linea dei Giovi*.

Nelle sue conclusioni la Commissione, come pure la Deputazione, proponeva che la Provincia dovesse per ora prender parte alla controversia relativa alle due linee.

Il cons. *Spurgazzi* dà le sue preferenze alla linea di destra (Orba e Stura), la quale a Torino, egli dice, in che durerà la linea attuale dei Giovi, non ha nulla a temere; soggiunge doversi risparmiare qualunque consumo materiale tanto per l'una quanto per l'altra delle linee. Propone quindi soltanto che si dia un appoggio *morale* per questa linea, presentando quest'ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, nella questione di una linea succursale a quella dei Giovi, accorda l'appoggio morale del proprio voto alla linea per la valle della Stura e dell'Orba. »

Il consenso del Consiglio è unanime.

***

Linea Ivrea-Aosta.

Sulla *linea Ivrea-Aosta* la Commissione e la Deputazione propongono di attendere il progetto definitivo e la perizia del corso dalla linea per esaminare il riparto della spesa fra la provincia interessata e per fare un più maturo giudizio sui diritti di risalsa accordati alla Provincia.

Dopo alcune considerazioni di *Spurgazzi*, *Compans* e *Martinetti*, viene presentato il seguente ordine del giorno firmato da Compans, Badini, Frescot e Martinetti:

« Il Consiglio provinciale:

« Ritenuto che si sono fatti e si stanno compilando studi per il perforamento del Monte Bianco;

« Tenendo conto delle dimostrazioni della relativa facilità dell'opera e delle vantaggiosissime conseguenze che ne risulterebbero, per il che ogni giorno si accrescono le simpatie delle popolazioni verso la grande impresa, e si fanno più spiccate le preferenze che dai tecnici e dagli economisti più competenti le sono accordate;

« Ritenuto che per data considerevole si rende sempre più probabile che la predetta linea sia per entrare a far parte di una delle più importanti comunicazioni fra l'Oceano ed il Mediterraneo;

« Ritenuto il debito conto del voto favorevole della Deputazione provinciale e della Commissione permanente dei lavori pubblici che raccomandano di incoraggiare con ogni più efficace mezzo la coraggiosa iniziativa assunta;

« Tenendo conto del massimo vantaggio che ridonderebbe alla provincia di Torino dal traforo del Monte Bianco e dalla conseguente apertura di una nuova linea internazionale;

« *Delibera*: 1° Di fare presso il Governo del Re i più premurosi uffici affinchè nel tracciamento e nell'esecuzione dei lavori per la linea d'Ivrea-Aosta, si faccia riflesso non tanto alla sua presente più limitata importanza quanto ai probabili suoi più vasti ed estesi sui.

« 2° Di mandare alla Deputazione provinciale di proporre fra gli stanziamenti a farsi nel bilancio del prossimo esercizio un adeguato fondo per sussidiare l'opera efficace

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

5ª appendice: *L'Esposizione di Belle Arti*.

Num. 180.

ARISTOCRAZIA

Parte seconda.

XXXIX.

(Seguito)

Matteo restò lì, stordito.

— Voi!... Tu! — esclamò, non trovando parole. — In quell'abito!... Che vuol dire?

E il giovane pacato, serio, ma dolcemente melanconico:

— Vuol dire che sul punto d'imbarcarmi per l'America mi venne un pensiero più giusto, più degno. L'Italia ha bisogno di soldati, mi venne a darglisne uno.

— Gran Dio! — gemette il vecchio. — Ancora una volta alla guerra!... Ma tutto il tempo che sei stato in Crimea fu per me un'agonia; e ora di nuovo....

— Conviene rassegnarvi. Non vi ho già detto che dovevate fare un sacrificio di vostro figlio?

— Ma io non voglio...

Alfredo lo interruppe con una mossa e uno sguardo più efficaci di qualunque parola.

— Non voglio che tu muoia: — continuò il padre.

— Lasciate fare la Provvidenza: — disse gravemente il giovane. — Se mi manda la morte, sia la benvenuta: io

dal Comitato promotore del traforo del Monte Bianco. »

Sambuy fa alcune osservazioni su quest'ordine del giorno. Sono ancora da farsi gli studi, e questi debbono farsi imparzialmente per le due linee dal Monte Bianco e del Gran San Bernardo. Egli sarebbe più favorevole a quest'ultima linea.

Sono approvate le conclusioni della Commissione per quanto riguarda il concorso.

È approvato anche il surriferito ordine del giorno.

***

Linea Carmagnola-Bra.

Viene in discussione la linea *Carmagnola-Bra*.

La questione è lungamente discussa fra i consiglieri *Spurgazzi*, relatore, *Massa* e *Chicco*. Il relatore propone che si abbia a domandare a Genova un concorso per questa linea.

Viene approvata la proposta della Deputazione provinciale, secondo cui: « Il Congresso delibera di concorrere 3/5 del sussidio posto a carico della provincia per la costruzione della linea Carmagnola-Bra, autorizzando la Deputazione provinciale a fare in concorso coi rappresentanti della Provincia di Cuneo tutte le istanze al Governo del Re pel più sollecito compimento di questo tronco, e di prendere quegli accordi che siano del caso in ordine alla spesa di costruzione che è a carico del Governo. »

***

Linea Chivasso-Casale.

La Commissione è piuttosto contraria alla linea Chivasso-Casale che crede debba in più larga misura approfittare ad altre provincie che alla nostra. Essa propone che non siano da accettarsi nè le basi del Consorzio, nè le quote di concorso che risultano concordate fra i delegati della Deputazione di Torino e quelli della provincia di Alessandria e Novara. Si rinnovi la deliberazione di concorrere nelle spese di costruzione ed armamento nelle proporzioni che sono conseguenza diretta della legge 29 luglio 1879, ma si sopprassieda da ogni deliberazione finchè non si abbiano le deliberazioni di un Consorzio che rappresenti tutte le linee interessate, cioè anche quella di Pavia e Genova.

I delegati delle tre provincie di Torino, Alessandria e Novara avevano deliberato le quote del concorso in questa proporzioni: 46 0/0 per Torino, 35 per Alessandria, 19 per Novara. La Commissione sarebbe invece più favorevole alle seguenti quote: 220 millesimi per Torino, 281 per Novara, 211 per Alessandria; il resto da ripartirsi fra Pavia e Genova.

Marzucchelli sostiene la causa della ferrovia Chivasso-Casale, dimostrandone l'importanza a motivo dell'allacciamento colla linea Ivrea-Aosta, e il merito strategico. Prega la Commissione ad accettare le deliberazioni della Deputazione provinciale.

Bertetti encomia la Commissione di intralciare il compimento delle ferrovie, e di combattere specialmente questo Consorzio. Crede che le altre provincie interessate (Pavia e Genova) pensano pur decreto reale farsi ammettere nel Consorzio. Dichiara preferibili alle proposte della Commissione quelle della Deputazione, e voterà per queste.

Reret raccomanda alla Commissione di tener in conto le molte ragioni che stanno in favore della linea Chivasso-Casale, che è da preferirsi a tutte le altre per le comunicazioni fra Torino e Casale. Prega che non si rinvii più oltre una deliberazione favorevole alla linea, ora che le popolazioni si sono riunite per soccorrervi.

Spurgazzi, deplorando di essere solo a difendere l'operato collettivo della Commissione, rifiuta di rispondere a Bertetti, ma confuta gli argomenti di *Marzucchelli*.

Si esagerano i meriti della linea Chivasso-Casale. Alle attuali esigenze soddisfano già assai le due linee per Asti e per Vercelli, e un abbreviamento di 26 chilometri nel cammino fra Casale e Torino non è un corrispettivo ragionevole per l'enorme carico del 46 0/0 che si imporrebbe la Provincia. Quanto all'importanza strategica, non se ne preoccupa. Spetta al Governo costruire le linee strategiche.

Insiste perchè si approvino le proposte della Commissione.

Mondino difende la Commissione.

Boselli critica il modo in cui Spurgazzi considera l'importanza della linea ferroviaria. In Italia e nella provincia di Torino si costruiscono sempre delle linee, non perchè diano un reddito, ma perchè servissero ai bisogni delle popolazioni. Nota intanto che, se si accettano le proposte della Commissione, v'è pericolo che il Governo posponga la linea Casale-Chivasso ad altre linee.

Massa difende la Deputazione dalle critiche di Spurgazzi, e crede impossibile ottenere un maggior concorso da Alessandria e Novara.

Bonintendi e *Bianchetti* appoggiano le proposte della Commissione.

Si approvano le proposte della Commissione, e quindi, siccome non nasce dubbio sul significato del voto, e non si abbia a perdere il diritto di prelazione rimasto dal concorso del decimo, si approva questo decimo nella proporzione della quota di concorso che dovrà spettare alla Provincia.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Il Consiglio è convocato per venerdì, alle ore 12.

Gestione ed emissione dei vaglia postali.

La Direzione generale delle Poste ha diramate particolari istruzioni agli Uffizi provinciali per un più esatto e sicuro riscontro mensile della gestione dei vaglia da parte dei direttori e dei capi computisti, come anche per una più esatta tassazione da parte degli impiegati incaricati dell'emissione dei vaglia.

Lettere, Arti e Teatri

DURANTE L'ESPOSIZIONE

IV Congresso artistico.

3ª seduta della prima sezione — 5 maggio.
(Questioni tecniche).

Presidente Chiaves.

La seduta è aperta alle 8.

Letto ed approvato, dopo alcune osservazioni dell'on. Boito, il verbale della seduta antimeridiana di ieri, il presidente passa a far due comunicazioni: la prima agli artisti espositori avvertendoli che l'esercizio per la *gita a Rivoli*, offerta dal Municipio, può aver luogo ancora oggi; la seconda del Congresso artistico circa l'omaggio fatto dalla ditta Peravia, di un'opera del prof. Gamba.

Mette quindi ai voti la proposta Boito: se debbe trattarsi nella 1ª Sezione la discussione della scelta della città qual sede del V Congresso artistico e 5ª Esposizione.

La proposta è approvata.

Sambuy. Riguardo alla scelta della città a nuova sede del Congresso, è dolente di opporsi alla proposta dell'on. Boito, e ribadendo alcune osservazioni che le riguardano circa la citazione del Congresso di Napoli, a cui egli si trovava presente, insiste sulla necessità, sulla convenienza che la V Esposizione Nazionale ed il V Congresso artistico vengano accordati alla città di Roma. Ripete che nel Congresso di Napoli s'era deliberato che a Roma dovesse aver luogo l'Esposizione permanente — e rifiutarsi sarebbe atto che potrebbe dar luogo a spiacevole interpretazione da parte dell'alma città, ove l'arte e la gloria italiana troverai debbono la sede più bella e più opportuna.

Martini, facendo brevemente la storia del Congresso di Napoli, dice che non è il caso di neppur pensare a sfregio o mancanza di riguardo a Roma il destinare altrove la sede della 5ª Esposizione. Il Municipio di Roma, che ben sapeva doversi nel 1883 stabilirsi colà l'Esposizione, pure non s'occupò punto di erigere un edificio necessario; nè prese veruna deliberazione in proposito. Con ciò non intende punto di dire che a Roma non ci si debba andare. Anzi fa voto perchè ci si vada, e presto: solo vorrebbe ritardare l'epoca della Esposizione a Roma perchè questa città abbia campo a prepararsi per ben accogliere l'arte che cauri un stessa e l'Italia tutta.

Propone quindi che la 5ª Esposizione ed il 5º Congresso artistico debbano aver luogo a Venezia e la 6ª Esposizione ed il 6º Congresso a Roma.

Basile fa osservare che il non aver Roma fatto costruire un edificio permanente (per cui si richiedono tre o quattro anni) non è ragione perchè si debba negare a quella città di fare quel che hanno fatto Napoli, Torino, ecc. Per cui vi si può benissimo tenere un'Esposizione circolante, per la quale un edificio provvisorio lo si erige in un anno come è avvenuto altrove.

Sambuy insiste sulla necessità che la 5ª Esposizione si faccia a Roma, e fa la seguente proposta: « Visto la lettera 29 aprile del « Sindaco di Roma, proponga che la V Espo- « sizione nazionale di Belle Arti abbia luogo « nel 1883 in Roma. »

E, rivolgendosi al Congresso, prega *caldamente* si voti la sua proposta.

Boito osserva che la lettera del Sindaco di Roma venne fatta coll'intento di una Esposizione *permanente*, che fu esclusa dalla 1ª sezione in seduta di ieri.

Bambel romano, ed anzantissimo della sua città, ci non fa questioni nè di campanile, nè di regionalismo; trova molto savia la deliberazione ieri presa di considerare la Esposizioni permanenti, e non accetta l'ordine del giorno di Sambuy. Fondandosi sull'osservazione dell'onorevole Basile, troverebbe opportuno di ritardare almeno di 4 anni per andare a Roma, città che realmente manca di un locale che possa accogliere degnamente le opere d'arte. Sempre rammentando Roma con molto affetto, crede nell'interesse di quella città il ritardare l'Esposizione.

Michela non trova biasimevole la condotta del Municipio di Roma. Non approvando le Esposizioni nazionali e circolanti, fa invece adesione all'ordine del giorno di Sambuy, colla modificazione che la 5ª Esposizione debba aver luogo fra 3 anni.

Botti crede che Venezia ha bisogno d'essere risollevata, ed essa accoglierà con gran piacere la domanda che vi si tenga un'Esposizione nazionale circolante.

Sambuy dichiara non poter ammettere la parola *circolante*. Non si oppone però a che il Congresso faccia alla sua proposta tutte quelle modificazioni che crede opportune e convenienti, purchè la 5ª Esposizione nazionale *si faccia a Roma*.

Boito insiste sulla sua proposta, ch'è pure quella dell'on. Martini.

Presidente mette ai voti la detta proposta, e la rifigge.

Sambuy vuole si voti per la sua. (*Si sollevano discussioni*)

Presidente avverte che alla proposta Boito-Martini s'è fatta una modificazione.

Martini prega Di Sambuy a ritirare la sua proposta. La quale preghiera fa nascere un po' di scambio vivace fra i due onorevoli oppositori.

Alla fine Di Sambuy dice di ritirare la sua proposta.

Basile fa osservare che la proposta Boito-Martini è pure la sua, come ha dimostrato già in antecedenza; e la proposta viene dunque considerata appartenente insieme a Boito-Martini-Basile.

La proposta modificata è la seguente:

« La 1ª sezione del Congresso Artistico di Torino, confidando che il V Congresso artistico elegga a sede della VI Esposizione Nazionale circolante la città di Venezia — proclama la città di Roma a sede della V Esposizione nazionale circolante e del V Congresso artistico. »

Presidente mette ai voti la proposta divisa in due parti.

Le due parti sono approvate a maggioranza e con vivissimi applausi.

A proposito delle Esposizioni artistiche circolanti o permanenti.

Nel nostro resoconto di ieri abbiamo detto che in principio della seconda seduta della 1ª sezione del Congresso artistico il Presidente annunziava che quella parte dei congressisti che in seguito al rigetto dell'ordine del giorno Bongiovannini si erano ritirati dall'aula nella seduta antecedente, avevano inviato alla Presidenza una protesta.

Ora siamo pregati di pubblicare quella protesta. Eccola:

« Stamani, discutendosi nel 4º Congresso artistico della utilità e dell'importanza dei Congressi, il signor Bongiovannini ha proposto un ordine del giorno, il quale dicea che i Congressi, per essere utili, debbono non contraddire alle loro precedenti deliberazioni quando l'esperienza non lo abbia ancora consigliato, ed aggiungeva che si stesse a nominare una Commissione con l'incarico di cabbeggiare quelle deliberazioni.

Dopo viva discussione quest'ordine del giorno venne implicitamente respinto con l'approvazione dell'ordine puro e semplice.

I sottoscritti, desumendo da ciò la vita affinchè delle deliberazioni dei Congressi che a priori debbono potersi contraddire senza averne un obbligo, credendo inutile il perder tempo a far oggi ciò che s'ha a disfare domani, disfacendo pur oggi quel che ieri fu fatto, preferiscono ritirarsi dalla prima sezione del Congresso medesimo, lasciando alla maggioranza tutta la responsabilità delle sue deliberazioni.

Torino, 3 maggio 1880.

Ferrari Ettore — Rocco De Zerbi — Abiguente — Vitali — Azzarri Francesco — Bisco — Jusquets — Bompiani — Santoro — Mansini — Fell — Dattoli Tranzi — Miola — Boschetto — Netti — Rosa — Cortese — Jerace — Montefusco — Cipriani — Campriani — Juris — Jacovacci — Scala — Tiratelli — — Cipolla — Armenise — Esposito — Pacioni — Bongiovannini — Filosa — Gasta — Alì — Giannetti — Barone — Toma — Tanc — Tenerani — Giannone — Bizzarri — Danza — Martelli Achille — Lanzi — Simonetti Alfonso — Piacentini — Abbatecola — D'Orsi — Ximenes — Pittara — Martinori — Altamure, ecc. »

Ci si comunicano pure i due seguenti telegrammi stati inviati in seguito alla seduta del 3 maggio ai signori Bongiovannini e Ferrari, rappresentanti degli artisti romani al Congresso di Torino:

Ettore Ferrari — Congresso Artistico Torino.

L'Associazione artistica internazionale, riunita in assemblea generale, fa plauso all'operato dei suoi delegati al 4º Congresso artistico di Torino e si rende solidale della protesta da loro emessa.

Roma, 4 maggio 1880.

Presidente: Valle.
Ing. Francesco Bongiovannini,
Congresso Artistico — Torino.

Collegio Ingegneri Architetti Roma approva ordine del giorno e condotta suo rappresentante; dopo contraria votazione protesta energicamente contro efficacia Congresso.

Presidenza: Rosso.

L'Esposizione di ieri.

Il numero dei biglietti d'ingresso all'Esposizione venduti oggi fu di 1987.

— **Società Promotrice delle Belle Arti.** — La Direzione ha l'onore di annunziare ai signori soci ed a quanti amano possedere oggetti d'arte di pregio che, conformemente a quanto veniva annunciato nella Assemblea generale del 18 gennaio scorso, fu compiuta la fusione in bronzo del bellissimo gruppetto di Pietro Costa dal medesimo cortesemente offerto alla Società, intitolato: *Istruzione obbligatoria*, e che sono aperte presso la segreteria (Palazzo dell'Esposizione nazionale) iscrizioni per l'acquisto della copia.

Il prezzo di ogni copia in bronzo è di lire cento. Il gruppetto è esposto alla Mostra Nazionale sotto il N. 119. Il ricavo netto della vendita è destinato a coprire le maggiori spese cui la Società dovette sottostare per il compimento della facciata del proprio edificio.

Questa facciata avendo avuto il plauso di tutti gli intelligenti, l'opera offerta essendo gratuitissima e di piccola mole, infine il prezzo di essa essendo tale che in nessuna altra occasione si potrebbe avere ugualmente mite, la Direzione ha fondamento a sperare che le iscrizioni saranno numerose, e che codesta sua operazione avrà completo del più completo successo.

La Direzione coglie questa occasione per rammentare che coloro i quali si iscriveranno alla Società promotrice, godranno di ogni diritto competente ai soci, compreso l'ingresso all'Esposizione nazionale e la facoltà di concorrere alla prossima estrazione delle opere che saranno acquistate quanto prima coi fondi sociali.

Per la Direzione
Il direttore segretario
Mario Michela.

23ª Esposizione di floricoltura, orticoltura ed agricoltura.

L'inaugurazione.

Oggi a mezzodì ha avuto luogo l'inaugurazione della 23ª Esposizione dei fiori, frutta, ortaggi, ecc., nel consueto giardino della Cittadella.

Al suono della Marcia Reale eseguita dalla Banda della Città di Torino scendeva di vettura la Duchessa di Genova, accompagnata dalla contessa Malabaila, cui riceveano all'ingresso del giardino parecchi membri della Società Orto-agricola.

Sopraggiungevano poco dopo il sindaco comm. Ferraris e successivamente S. A. il Duca d'Aosta, il conte Sambuy, l'assessore Bianchi e parecchi altri.

Il corteggio si incamminò quindi pei viali del giardino a visitare la Mostra.

La Duchessa ed il Duca si arrestarono parecchie volte ad ammirare bellissimi prodotti, o attrezzi, o serre, e, passando innanzi a diversi banchi, venivano regalati dagli espositori di mazzetti e fiori spiccati. Compiuto il giro, la Duchessa riceveva a titolo d'omaggio dalla Società il magnifico mazzo in fiori artificiali, di cui già parlammo l'altro ieri, dono del cav. Montabone e opera della sig.ª Mascia. Avvolgeva il mazzo un nastro in seta bianca colla data in oro. S. A. si mostrava altamente tenuta della gentile offerta, e il Duca si rallegrava colla Commissione ordinatrice della Mostra per la felice riuscita. Dopo di che gli Augusti Personaggi ripartivano in vettura al suono della Marcia Reale.

La Mostra.

Ed è proprio, come si è detto, una bella Mostra, e per quanto Torino ormai sia già avvezza a quest'annuale Esposizione, pure piace e si fa ammirare. Predomina fra le categorie quella dei fiori; quindi viene quella degli utensili di agricoltura, orticoltura, ecc.; la più scarsa è la terza categoria delle piante fruttifere e degli ortaggi.

La categoria dei fiori è assai ricca di esemplari, molti dei quali veramente preziosi ed ammirevoli. Abbiamo veduto macchie di rose, di geranii, di pelargoni, varietà di rose, di primule, di petunia, di begonie, e soprattutto una varietà di ben 30 esemplari di ranuncoli degni di tutto il maggiore applauso. Garofani, calceolarie, azalee, felci contavano ciascuna chi venti, chi trenta, chi fino a cinquanta varietà; la rosa tea sempre; quindi diverse foggie di coltura a siepe, ad alberetti, a cespugli; varietà di foglie striate, marmorizzate; alcune a disegno o a fantasia, ecc. ecc. Bellissime alcune *corbeilles* di fiori freschi preparate con una finezza ed un gusto veramente artistico. Fra le *macchie* bandite per concorso, gli unanimi applausi acclamavano prima quella del sig. Bocca, sui difatti, come si vedrà in appresso, fu aggiudicato il primo premio.

La categoria degli attrezzi, utensili, ecc., contava fra le più belle cose il modello di *stufa* del signor Ray, un *calorifero* del signor Zolla, gli *utensili* da taglio del signor Rota, i *mobili in ferro* per giardino del Seare, dei fratelli Magnetti ed altri, le macchine del Bigamonti, gli *inaffiatoi* del Bertoldi e via e via una sequela di espositori abbastanza lunga e abbastanza bene rappresentata.

Nella categoria degli ortaggi e piante fruttifere teneva il primo campo il cav. Roda col bel vivaio di una quarantina di piante di *diverse* specie adatte per alto fusto, mezzo fusto, piramidi e spalliere; una ricca varietà di pere e mele esponeva il signor Miramal, e la Casa della *Generala* rappresentava gli unici ortaggi della Mostra.

Una discreta quantità di visitatori intervenne fin dalle prime ore all'Esposizione: un bel numero di signore specialmente, e così fiore mischiandosi a fiore, il giardino della Cittadella ha assunto il più ridente aspetto dei giardini di Torino.

Non vanno male neanco le faccende commerciali. Parecchi esemplari di piante, oggetti da giardino, vasi, cancelli, ecc., trovarono pronto compratori. Questo è il realismo che non fa male in tanta poesia.

Mentre il pubblico visitava l'Esposizione, il giurì, radunato nel padiglione, assegnava i premi del programma, che abbiamo pubblicato la sera nell'edizione di ieri sera.

× **Conferenza De-Zerbi.** — La sala della *Filotecnica* ad ascoltare la lettura di Rocco De-Zerbi: *Amleto*, era affollata ieri sera quale è solo nelle più grandi occasioni: moltissime signore; un pubblico elegante e scelto, fra cui si notavano parecchi illustri delle lettere e della politica.

Noi non tenteremo neppure di riassumere la dotta, brillante, profonda lettura del De-Zerbi, perchè sarebbe una solenne sciocchezza, nè quindi questo il miglior modo di mostrare al valente scrittore la nostra ammirazione. Il suo studio su Amleto non è solo uno studio di critica letteraria, ma di psicologia, di fisiologia; non ha solamente anatomizzato l'anima del principe di Danimarca, ma tutto un sistema di filosofia; è stato l'analisi del pensiero umano in tutte le sue fasi, le sue tendenze, le sue malattie, le sue pene, tasse, le sue lotte: abbandonato Amleto individuo, De-Zerbi ha fatto vedere in lui un periodo dell'umanità, il cinquecento, l'età della critica, il forse, quella fase dello spirito sociale che dubita; Amleto, ha detto, è l'avampato di Faust: lo studioso fatto scettico completa il principe di Danimarca, il non completa il *forse*.

Ma una sola cosa s'impone ancora all'uno e all'altro; incredeli, un'unica fede resta loro ancora, come è restata sempre dacchè mondo è mondo e resterà sempre: il femminile eterno, che nella membra di Ofelia morta fa soffrire Amleto nella sua fossa senza cultore, senza pigliar consiglio, lui sempre combattuto da due istinti opposti; il femminile che fa fremere Faust già impossibile a tutte le lotte della vita; il femminile che sarà sempre l'anima del mondo nel sorriso delle nostre spose o delle nostre madri.

E il De Zerbi ha rivestito questo potente pensiero di veste splendida, scoppiettante di poesia, tumultuante di passione, di immagini vive, abbaglianti. Egli ha una parola chiara, ma d'una chiarezza fosforescente; ha dei periodi temperati di fiori, ha degli scoppi cui fa succedere delle calme che ti ricordano il suo natio vulcano e l'assorto della sua Margellina.

De-Zerbi legge piuttosto affrettato, ma colla foga di pensieri e di affetti che l'agitano leggendo, si capisce che non può fare diverso.

In quei momenti tutto il vigore della sua anima gli traspare sul volto e gli balla negli occhi; scrive, come trafelato, ardente; è una macchina che divora il carbone e lo spande e vi trascina dietro al prepotente, violenta, inconscia...

De-Zerbi fu interrotto più volte nella sua lettura da scoppi d'applausi. All'ultimo fu un applauso lungo, strepitoso. Parecchi della sala andarono a stringergli la mano commossi.

La lettura del De-Zerbi è stata di quelle donde s'esce pensando.

× **Nuovo giornale torinese.** — Sabato, 8 corrente, uscirà in Torino il nuovo periodico settimanale: *Il lavoro*, redatto dal signor Carlo Lecchi.

I prezzi d'abbonamento sono i seguenti:

Per un anno L. 8. Semestre L. 2. Trimestre L. 1.

Rivolgere le domande alla tipografia Bergarelli, via Montebello, N. 22.

Auguri al nuovo confratello.

× **Società Filotecnica.** — I soci della *Filotecnica* che hanno sottoscritto per il ricevimento di domani sera, venerdì, e che non hanno ancora ritirato i due biglietti cui hanno diritto, sono pregati di farlo entro la giornata d'oggi.

Domani a mezzodì la distribuzione sarà chiusa.

I soci che debbono ancora ritirare la tessera, sono pure pregati di farlo. La distribuzione delle tessere sarà pure chiusa domani a mezzodì.

× **Hess a Pedrotti.** — Anche al maestro Pedrotti il sig. Hess ha voluto inviare una lettera di ringraziamento pel Concerto di domenica. Eccone il testo:

« *Cher maestro,*

« Je ne veux pas tarder de vous exprimer toute ma satisfaction et ma reconnaissance pour la manière si remarquable avec laquelle vous avez dirigé l'exécution de mon 6º Concerto au Concert Populaire d'hier.

« Je vous serai infiniment obligé de faire agréer à MM. les professeurs de l'Orchestre l'assurance de mon admiration ainsi que mes sincères remerciements.

Pour vous, mon cher maître, je vous serre affectueusement la main et me dis de tout devoué

Turin, 3 mai 1880.

Hans Hess.

× **Serata Monti.** — Sulla scena del teatro Gerbino ieri sera è apparso solennemente *Amleto*, lo sventurato principe di Danimarca, a cui le rivelazioni di un fantasma sconvolsero la mente.

Il cav. Luigi Monti è stato l'interprete coscienzioso di quel colosso di parte che è quella di *Amleto*. Ne ha sviscerate tutte le finezze artistiche, lo ha anatomizzato secondo il suo modo di sentire e ne ha avuto plause, ma plauso sincero dal pubblico.

Questo per l'atto della beneficiata. In quanto agli esecutori c'è da congratularsi coi guerrieri e cortigiani di Danimarca perchè tutti hanno recitato più o meno con accuratezza, ma uno speciale saluto è dovuto a quella bionda, gentile e *goettiana Ofelia*, che in altri termini sarebbe la sig.ª Pierina Giagnoni.

Questa sera l'*Amleto* si replica.

× ***Maria di Fiotow.*** — Questa sera al teatro Vittorio Emanuele prima rappresentazione della *Maria* di Flotow, interpretata dalle signore Regina Fontana (Lady Enrichetta) e G. Levi (Nancy), e dai signori B. Celestini (Lionello), C. Gisal (Plunkett) e L. Caccotti (Sir Tristano di Mickleford).

Dirigerà l'orchestra l'egregio M.º cav. Usiglio.

Con un complesso simile di artisti il successo è sicuro.

× **Teatro Rossini.** — *L'Divorzio e la famiglia*, di Serrat, in replicato 5 sera con crescente successo.

Questa sera se ne dà un'ultima rappresentazione a richiesta generale.

Annunciamo intanto per domani sera, venerdì, la rappresentazione di un altro lavoro drammatico: *Un amore d'infamia*.

È nuovissima e fu scritta dal sig. Arturo Vincenzi.

Si farà per beneficiata della distinta attrice sig.ª Paolina Gemelli che il pubblico applaudì tutte le sere. Ragione di più per applaudirla domani sera.

× **Caporali e non Gianni.** — Accennando al bellissimo concerto di Rossini, sui motivi della *Lucrezia Borgia*, eseguito dalla banda municipale di Torino nella rotonda dell'Esposizione di Belle Arti sabato scorso, dicemmo che gli *a-soli* furono suonati egregiamente dal prof. di tromba sig. Gianni; dovevamo dire prof. di cornetto sig. Caporali.

× ***Spettacoli d'oggi.***

Carignano, o. 8 1/2 — (lettera b) — *Il Conte Rosso.*

Vittorio, o. 8 1/2. — *Marta*, opera.

Gerbino, o. 8 1/4. — *Amleto.*

Alfieri, o. 8 1/4. — *Maria di Rohan*, opera — *Pietro Micca*, ballo.

Rossini, o. 8 1/4. — *L'divorzio e la famiglia.*

Arena, 8. — *I Nihilisti russi — Un ballo sopra la testa.*

Museo artistico storico plastico di L. Veltè. — Corso Vitt. Em. e angolo via Parini, aperto dalle 10 ant. alle 10 pom.

CRONACA

6 maggio.

AVVISO.

Oggi, benchè ricorra una delle solennità annuali nelle quali la *Gazzetta Piemontese* suoleva far riposo, tuttavia non si credette opportuno il sospenderne la pubblicazione, per la quantità di argomenti di vitale importanza e la lotta elettorale che a ragione debbono preoccupare i nostri lettori.

Ma la *Gazzetta Piemontese* uscirà quest'oggi per Torino nella sola prima edizione, la quale sarà partente spedita anche agli abbonati all'edizione della sera.

Aggiungiamo ancora che per abbondanza di materia abbiamo dovuto rimandare ad un prossimo numero e la Rivista musicale e il resoconto del Congresso artistico, e numerose e interessanti corrispondenze italiane ed estere.

---

* **Tassazione pel pubblico.** — Abbonamenti, trattenimenti e spettacoli odierni:

Dalle 6 ant. alle 12 merid., e dalle 2 alle 6 pom. Tiro a segno al Valentino.

Dalle 10 ant. alle 5 pom. Esposizioni di Belle Arti antiche e moderne, vecchia Piazza d'Armi e via della Zecca. — (Ingresso 50 centesimi).

Dalle 8 1/2 antim. alle 12 merid., e dalle 2 1/2 alle 6 pom. Congresso artistico al Palazzo Carignano.

Dalle 10 ant. alle 5 pom. Esposizione di Saggi degli allievi dell'Accademia Albertina di Belle Arti.

Dall'1 alle 5 pom. Esposizione di lavori femminili alla Scuola municipale di via Mercanti.

Dalle 2 alle 6 pom. *Festa dei fiori* nel Giardino Reale a benefizio del Ricovero di Mendicità.

Esposizione di fiori, frutta ed ortaggi nel Giardino della Cittadella.

Alla sera, ricevimento dei membri del Congresso artistico al palazzo di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Ore 8 1/2 sera. Prima rappresentazione della *Maria* di Flotow al teatro Vittorio Emanuele.

* **Per le feste di Fossano.** — *Comunicato ferroviario.* — Le feste pel Centenario di San Giovenale in

FOSSANO

di cui l'avviso in data 28 aprile p. p. erano state prorogate ai giorni 6, 7, 8 e 9 corrente, si avverte il pubblico che, giusta conforme deliberazione del Consiglio d'Amministrazione delle Strade ferrate Alta Italia, tutti i biglietti di andata e ritorno distribuiti per quella stazione del giorno 2 a tutto il 9 corrente, saranno validi fino al secondo giorno del giorno 10.

* **Cronaca nera.** — A **Torino.** *Vino e coltellate.* — Tre muratori, certi G. G., B. G. e C. E. ieri sera, dopo aver trincato più del bisogno in un'osteria di Borgo Dora, uscirono all'aperto per prendere una boccata d'aria...

Scalzati com'erano dal vino, i tre amici, invece di godere in santa pace i benefici effetti dell'armosfera, vennero fra di loro a contesa.

In un attimo fu una vera tenzone che s'impegnò fra i tre bevoni.

Contumelie, ceffate, pugni, calci e poi il coltello... Uno di essi, il B. G., cadde al suolo ferito al basso ventre. Il suo stato è gravissimo, la sua vita in pericolo.

Informata del fatto, le guardie di pubblica sicurezza della sezione corsero sul luogo, e mentre due si occupavano del sollecito trasporto del ferito all'Ospedale, altre due si posero sulle traccie del feritore C. E. che rinvennero la sera stessa in un sito dove si era nascosto.

*** *Armi proibite.* — A cura della Sezione di P. S. di Moncalieri, ieri fu arrestato certo P. C., d'anni 17, perchè ritentore di coltello con lunga ed acuminata lama.

*** *Impresa ladresche.* — Ignoti ladri, penetrati ieri nell'abitazione di R. P. al quarto piano della casa N. 24 in piazza Vittorio Emanuele, riuscirono a rubare da un cassettone alcuni oggetti d'oro pel valore di L. 200, più una rivoltella.

*** *Arrestati:* 2 per contravvenzione alla sorveglianza, 2 contravventori all'ammonizione, 8 per ozio e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 5 *maggio.*

Nascite 15, cioè: maschi 8, femmine 7.

Matrimoni celebrati. — Navarra Carlo con Lasagna Anna — Vico Vincenza con Borgna Elisa.

Morti. — Sacia Giuseppa, d'anni 40, di Villanovetta, pastore — Lamberti Luigi, id. 66, di Cherasco, macellaio — Demellani Maddalena nata Raineri, id. 38, di Torino — Musinato Rosa nata Sperta, id. 43, di Vilì — Martinetto Domenica nata Negro, id. 61, di Vilì — Cotti Bartolomeo, id. 56, di Villafranca Asti, carrettiere — Bandino Lucia, id. 17, di Montanaro — Collino Gaetano, id. 71, di Torino, agricoltore — Salaverano Angela

---

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera) maggio, 4 5
FARINE 3 m. pel c. (1) L. 35 75 35 75
» per giugno » 34 75 34 75
» per luglio-ag. » 61 — 61 —
» pei 4 mesi ultimi » 56 75 56 50
ZUCCHERI a. 88 10/10 (2) » 55 75 55 75
» » 7/8 » 51 75 51 75
» bianco N. » 66 — 66 —
» raffinato contr. » 142 — 142 —

LIVERPOOL, 5

COTONI — Vendite generali balle 7000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 6000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata 8000.

HAVRE, 5

COTONI — Vendite balle 600.
Mercato calmo.
CAFFÈ — Vendite sac. 270.
Mercato fermo.
Buona ricerca regolare.

MARSIGLIA, 5

FRUMENTI — Importaz. ett. 5948
» — Vendite » 9000
Mercato calmo.
Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 180 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, sacco perduto.

CUNEO, 4 maggio. — Ottanto numerosi, ed il concorso a questo mercato, che poteva vantaggiarvi ed una fiera, e per conseguenza si fecero abbondanti contrattazioni in cereali con qualche lievissimo aumento di prezzo.

Nella settimana ebbero luogo spedizioni di farine, di patate e di una quantità straordinaria di uva e pollame.

Incisse una bella partita di pelli di capretto grezze inviate in Francia alle fabbriche di Annonay per farne guanti.

Attrasse gli sguardi di tutti un piccolo stormo di bellissimi pavoni, che si comperarono a prezzi elevati.

I bestiami da macello ottennero qualche aumento di prezzo.

Circa ai vini nessuna variante.

Ecco il listino dei prezzi:

800	ett.	Frumento	L.	26 05	a 26 —
350	»	Id. mescolo	»	24 10	a 23 40
—	»	Segala	»	22 —	a 21 70
—	»	Orzo	»	— —	a — —
250	»	Avena nuir.	»	2 65	a 2 40
120	»	Riso	»	39 —	a 34 70
850	»	Meliga	»	20 40	a 19 50
20	»	Formentone	»	15 60	a 15 20
25	»	Miglio	»	18 50	a 19 10
15	»	Fave	»	21 70	a 21 16
28	»	Paginoli	»	25 20	a 25 —
15	»	Id. bianchi	»	28 80	a 28 —
3400	mir.	Patate	»	2 —	a 1 50
—	»	Canapa	»	— —	a — —
—	»	Trifoglio	»	— —	a — —
500	»	Castagnesec.	»	3 70	a 3 40
60	quint.	Legna for.	»	3 20	a 3 —
45	»	Id. dolce	»	2 60	a 2 40
25	»	Fieno	»	3 50	a 3 50
30	»	Paglia	»	3 70	a 3 50
Burro al chil.			»	1 80	a 1 50
Lardo			»	2 —	a 1 90
Ova dozzina			»	0 62	a 0 60

Vino (15 ott. 1° qual. L. 56 a 64
(35 » 2° » » 50 a 48.

CHIERI, 4 maggio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	26 66	a — —
Meliga	»	»	21 17	a — —
Segala forte	mir.	»	— —	a — —
Id. dolce	»	»	— —	a — —
Fieno	»	»	— —	a — —
Paglia	»	»	— —	a — —
Buoi 1° qual.	»	»	9 50	a 9 25
Id. 2° »	»	»	7 —	a 7 50
Vitelli 1° qual.	»	»	7 50	a 8 75
Id. 2° »	»	»	7 —	a 7 50

Vino 1ª qualità da 20 a 24 al 1/2 ett.
Id. 2ª » da 16 a 18 » »

CHIVASSO, 5 maggio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	27 89	a 28 63
Segala	»	»	19 09	a 20 62
Avena	»	»	9 76	a 10 84
Riso	»	»	31 66	a 32 98
Meliga	»	»	20 29	a 22 12
Legna forte quint.		»	3 —	a — —
Id. dolce	»	»	2 50	a — —
Fieno	»	»	3 —	a — —
Paglia	»	»	3 50	a — —
Buoi da mac.	»	»	7 —	a 8 —
Id. da tiro capo		L.	340 —	a 380 —
Vacche ecc. mir.	»	»	5 —	a 6 —
Id. da pas. capo		»	240 —	a 260 —
Id. [illegible]	»	»	100 —	a 230 —
Vitelli nazzati mir.		»	11 76	a 12 75
Id. da latte	»	»	— —	a — —
Maggia	»	»	7 —	a 7 50
Maiali	»	»	35 —	a 80 —

Mercato animato.

CARMAGNOLA, 5 maggio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

980 ett.	Frumento	L.	27 27
150 »	Segala	»	19 73
210 »	Avena	»	11 70
140 »	Riso	»	33 38
400 mir.	Patate	»	2 —
1100 »	Castagne secche	»	8 55
90	Buoi a mani 1° qual.	»	8 30
180	Id. 2ª qualità	»	7 40
85	Vitelli 1° qualità	»	10 —
200	Id. 2ª qualità	»	8 60
200	Giovenche	»	8 —
—	Maiali	»	— —
50	Maiali da latte per capo	»	12 75
1400 mir.

nata Rovere, id. 60, di Torino — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, *di cui a domicilio* 10, *negli ospedali* 8, *non residente in questo comune* 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 5 *maggio* 1880.

Ore	Barom. ridotto a 0° e mill. in più di 700 mill.	Term. centig.	Umidità relativa	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa	Vento	Stato atmosferico
9 a.	731,9	+12,4	9,2	78	calma	s. p. o.	
3 s.	729,1	+17,0	10,5	70	S d.	n. ser.	
18 m.	731,6	+19,8	10,8	63	calma	n. p. o.	
6 p.	730,9	+19,4	9,9	58	calma	n. ser.	
9 p.	731,7	+15,1	10,0	75	calma	pioggia	
9 p.	731,5	+14,9	8,8	70	SO d.	sereno	

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali — Minima +12,8 Massima +20,5

Acq. cad. mill. 1,4. Min. sotto 0 magg. + 10,5

Bollettino astronomico (*tempo med. di Roma*) 7 maggio — Nascere del *Sole* 5.0. Passaggio al meridiano 0,18. Tramonto 7,31. Nascere della *Luna* 8,42 matt. Passaggio al merid. 10,48 matt. Tramonto 6,7 sera. Giorno della *Luna* 28ª.

Temperature estreme notate all'Orto botanico al Valentino il 6 maggio 1880.

Temperatura minima di questa mat. +9.0

Id. massima di ieri +25.3

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 5 maggio — *Osservatorio di Moncalieri, ore* 8, m. 45 p.

Il barometro è stazionario nella Sardegna, sul 6 sinoto da 2 a 5 mm. nel resto d'Italia. Nel Piemonte, nel Veneto e nelle Marche segna 756 mm., a Napoli e nella Sicilia 760.

Soffiano venti di sud-ovest freschi a Portomaurizio, a Rimini ed Ancona, forti a Po di Primaro e ad Urbino, di nord-est forti nel golfo di Asinara, di sud-est fresco a Civitavecchia, e di nord-ovest a Messina. Il mare è agitato soltanto alla Palmaria, calmo nel resto del mare, ed al sud della Sardegna. Il cielo è nuvoloso nel golfo di Napoli, in alcuni paesi della Sicilia e nell'Adriatico superiore, ed è generalmente sereno altrove. Le pressioni sono aumentate da 5 a 7 mm. nell'Istria e nella Dalmazia.

Il tempo è variabile, con nuove perturbazioni atmosferiche locali, venti qua e là freschi, specialmente al nord ed al centro della Penisola e nel Tirreno.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa il 3 maggio* 1880.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	»	»	Bordeaux	17.5	6.5
Stockolma	14.0	2.0	Lione	17.8	5.5
Christiansd	9.0	6.0	Nizza	18.7	11.7
Copenghen	14.0	7.0	Madrid	16.8	7.4
Falun (bl)	12.6	6.7	Lisbona	16.0	10.0
Yarmouth	6.9	5.8	Trieste	15.0	11.0
Bruxelles	16.2	7.6	Torino	18.0	9.3
Amburgo	16.0	9.0	Moncalieri	14.1	9.4
Cassel	17.0	9.0	Firenze	15.0	12.0
Breslavia	17.0	7.0	Roma	21.5	13.5
Cracovia	16.5	1.0	Napoli	20.0	16.0
Vienna	9.0	8.0	Palermo	21.0	15.0
Semlin	17.0	12.0	Catania	19.0	9.0
Berna	11.7	6.0	Algeri	19.0	12.0
Parigi	19.5	7.0	Tunisi	20.0	6.0
			Biskra	31.0	14.0

Temperature della Russia: Ad Odessa +19°6, a Pietroburgo —4°6, a Mosca —4°4 ed a Arkangel —0°4.

P. F. Denza.

Stato climatologico del Piemonte e della Liguria *nella 3ª decade* (21-30) *di aprile* 1880.

L'ultima decade del passato mese di aprile fu quale la fisa che la precedettero: umida cioè e piovosa, per modo che l'acqua caduta in questo mese in tutte le nostre provincie sompassò la siccità dei mesi trascorsi. In molte stazioni la quantità d'acqua misurata nel solo mese di aprile superò quella di tutti i tre primi mesi dell'anno corrente, ed in molti luoghi la superò notevolmente. Nella più gran parte essa fu compresa tra 150 e 200 mm., ed in alcune località, come nella Valsesia, superò quest'ultimo limite. Ciò peraltro non deve arrecar meraviglia, giacchè il mese d'aprile è per le nostre regioni tra' più piovosi, o spesso il più piovoso di tutto l'anno, e ciò per causa dell'influsso preponderante che in questo mese hanno le correnti caldo-umide che dalle regioni equatoriali s'incamminano verso le nostre contrade.

E diffatti le pioggie cadute nella decade di cui parliamo, si furono tutte arrecate da onde atmosferiche di depressione, le quali persistettero in Italia e su tutto il Mediterraneo nei primi tre o quattro giorni della decade e dal 28 in poi. Le prime, più deboli, arrivarono dall'Oceano per la Penisola Iberica; le seconde, assai più intense, vennero dal Continente africano; le quelle che al Nord di Europa forti correnti polari penetravano per l'Arcipelago inglese.

Fu perciò che due principali periodi di pioggie e di cattivi tempi si ebbero tra noi nella terza decade di aprile. Il primo perdurò dal 21 al 23 e 24, il secondo dal 26 o 27 sino quasi al termine del mese. In quest'ultimo periodo la pioggia fu generale e cadde assai più copiosa che nel primo, specialmente dal 27 al 30.

Nella sola notte dal 29 al 30 si raccolsero a Genova 46 mm. d'acqua, 30 a Cocconato nell'Astigiano, 26 a Mesma sul lago d'Orta, 24 alla Colonna di Exilles, 22 a Vignale Monferrato, ecc.

E nei due giorni 27 e 28 ne ne ebbero 28 mm. ad Exilles, 40 a Pont-St-Martin nella Valle d'Aosta, 60 a Cannobio sul Lago Maggiore, 70 a Mesma sul Lago d'Orta, e più che 80 a Corvatto nella Valtesia.

La neve cadde nei nostri monti.

Temporali sedarono sensibili a codeste burrasche atmosferiche nei giorni 23-24 e 28-30; e la grandine cadde nel 29 ad Ivrea ed a Rosa, a Cassine (presso Alessandria), ed il mattino del 30 a San Remo.

Venti violentissimi del primo quadrante soffiarono nei primi giorni a Porto Maurizio.

Per diverse stazioni, specialmente delle valli alpine, furono questi i primi temporali della stagione. Essi rinnovano innocui alle campagne quasi dovunque. Solo da Cassine si fanno sapere che in quel territorio la grandine caduta nella sera del 29 ha arrecato danni gravissimi ai vigneti.

Un po' di tregua si ebbe in diverse stazioni, specialmente della pianura, fra il 29 e 30 ed il 27; in altri luoghi però piovve più o meno quasi in tutti i giorni.

Tra i due anzidetti periodi burrascosi il calore si accrebbe dappertutto, per l'influsso dell'annunziata corrente equatoriale che venne dall'Oceano Atlantico; e quasi in tutte le nostre stazioni si ebbe dal 24 al 25 il massimo calore della decade, che fu anche il maggiore del mese. Nelle provincie di Alessandria e di Cuneo, non che per gran parte delle provincia di Torino, il calore non arrivò al grado toccato nella prima decade di marzo; ma ritalità invece alquanto maggiore nelle provincie liguri ed in quella di Novara, non che nel dintorni di Torino.

Nei giorni appresso, mentre trascorse notevolmente l'umidità diminuiva il calore, e dal 27 al 30 si notarono dovunque le più basse temperature della decade.

La notevole umidità ed il cielo sempre coperto od ingombro di molte nuvole impedirono dapprincipio il sovercbio raffreddamento dell'aria e del suolo; per cui fecero intieramente difetto le brinate, che in quest'epoca sogliono essere così nocive alla campagna, le quali, per testimonianza unanime di tutti i nostri osservatori, progrediscono sempre in ottime condizioni. In alcuni luoghi poi si desidererebbe ora maggior caldo e minore umidità e pioggie, il che si avrebbe in maggio, molto potranno impromettersi dalle nostre terre.

Temperature estreme *notate nel Piemonte e nella Liguria dal* 21 *al* 30 *aprile* 1880.

Provincia di Torino.

	Mass.	Min.		
Aosta	20°0	4°2	pioggia	23.8 mm.
Balme d'Ala	19.2	—1.0	id.	91.0 mm.
Cavour	23.1	8.1	id.	59.4 mm.
Châtillon	19.2	7.0	id.	23.4 mm.
Chieri	20.2	8.2	id.	36.2 mm.
Courmayeur	18.0	6.0	id.	13.5 mm.
Ivrea	23.8	8.1	id.	51.0 mm.
Lanzo	19.6	8.4	id.	38.5 mm.
Moncalieri	21.2	9.5	id.	33.5 mm.
Pinerolo	21.0	6.0	id.	55.4 mm.
S. S. Michele	18.5	4.5	id.	43.1 mm.
Susa	22.7	5.4	id.	70.8 mm.
Torino (Orto botanico)	23.2	9.0		

Provincia di Cuneo.

	Mass.	Min.		
Alba	24°5	8°7	pioggia	32.0 mm.
Bove	19.6	6.0	id.	36.7 mm.
Bra	23.1	7.2	id.	30.6 mm.
Carrù	19.3	6.8	id.	41.2 mm.
Casteldelfino	14.0	0.5	id.	47.9 mm.
Ceva	17.0	9.3	id.	48.7 mm.
Crissolo	13.0	6.0	id.	58.7 mm.
Cuneo	21.0	5.1	id.	54.5 mm.
Demonte	20.5	5.0		
Dronero	16.9	4.8	id.	59.0 mm.
Fossano	19.5	9.3	id.	45.0 mm.
Mondovì	19.0	6.7	id.	41.1 mm.
Saluzzo	20.7	7.6	id.	54.8 mm.
Valdieri	16.5	2.0	id.	62.4 mm.

Provincia di Alessandria.

	Mass.	Min.		
Alessandria	22°8	9°7	pioggia	21.8 mm.
Casale	23.8	8.8	id.	38.0 mm.
Vignale	23.0	8.0	id.	64.5 mm.
Volpeglino	21.4	9.8	id.	35.2 mm.

Provincia di Genova.

	Mass.	Min.		
Genova	21°0	11°0	pioggia	51.8 mm.
Savona	21.9	11.0	id.	48.9 mm.

Provincia di Portomaurizio.

	Mass.	Min.		
Portomaur.	20°9	10°2	pioggia	54.0 mm.
S. Remo	23.6	11.6	id.	29.8 mm.

Provincia di Novara.

	Mass.	Min.		
Cannobio	18 3	10 2	pioggia	92.2 mm.
Domodossola	20.6	8.5	id.	69.7 mm.
Graglia	13.0	6.6	id.	50.6 mm.
Novara	22.6	10.0	id.	35.4 mm.
Ornavasso	20.6	7.6	id.	79.4 mm.
Oropa	15.4	9.0	id.	120.0 mm.
Pallanza	23.4	7.5	id.	56.2 mm.
Varallo	20.9	8.0	id.	85.9 mm.
Vercelli	24.2	10.1	id.	16.4 mm.
Vigevano	23.0	10.0	id.	11.2 mm.

A Balme il giorno 30 caddero 12 mm. di neve.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 3 maggio.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

LE MANOVRE DEI MODERATI.

La povertà, la miseria e le piccinerie dei nostri moderati trapelano da tutti i loro atti.

Ieri, non avendo argomenti seri con cui combattere i liberali, cercavano di mettere in barletta il manifesto di una loro Associazione, e sforzavano le labbra ad un riso che faceva compassione.

Povero partito! che non ha altre armi migliori da combattere gli avversari se non quella di discendere a puerilità e a personalità! Poveri organetti che non hanno altri argomenti che i giochetti di parole e i bisticciini anagrammatici!

E quando vogliono fare le argomentazioni serie e ponderate dicono delle sconclusionatezze. E si atteggiano a profeti e credono di vedere nel futuro!

« E la Sinistra, essi esclamano, che non ha nulla appreso dalla triste esperienza di questi ultimi cinque anni! »

Sicuro; i nostri moderati, dopo contato i quattro anni del governo di Sinistra per cinque, vedono nel futuro, e si trasportano chi sa in qual remota avvenire per sentenziare che il passato e il presente non hanno nulla appreso, e i fatti che verranno e che essi, profeti, conoscono già, saranno almeno peggiori del passato.

Oggi il Comitato centrale dell'Associazione costituzionale di Roma ha mandato il suo codice e le sue istruzioni per le prossime elezioni.

Val la pena riportarlo, ed eccolo:

« *Associazione Costituzionale centrale* » Roma.

« Preg.mo signore,

« Ieri mandammo un telegramma per avvertirla essere probabile la convocazione dei Collegi elettorali pel giorno 18 corrente e pregarla a tenersi pronti. La nostra previsione fu confermata, e quindi è d'uopo mettersi all'opera con tutta alacrità, e supplire alla strettezza del tempo col raddoppiare gli sforzi. Imperocchè dalle elezioni generali dipende la gran parte l'avvenire della nostra patria.

« L'Associazione Costituzionale centrale intende di serbare quella medesima condotta che già seguì pel passato. Essa è pronta a dare tutti quegli schiarimenti, quelle risposte, quegli appoggi morali che le sono richiesti, ma lascia alle Associazioni loc li piena libertà circa la scelta dei candidati. Questi debbono, per fir così, scaturire dalla iniziativa stessa degli elettori che partecipano alle nostre idee; solo si permettiamo di ricordarle le seguenti avvertenze:

« 1° Laddove è un deputato di parte nostra da mantenere, non è luogo a disputazione. Ma se due candidati di parte nostra concorressero nello stesso Collegio, bisogna fare ogni spera perchè quello che ha meno speranza di riuscita, non atto di abnegazione si ritiri, e raccomandi l'altro ai suoi amici e fautori. Esso si procaccierà di tal guisa la riconoscenza dei suoi concittadini e la nostra.

« 2° Bisogna trovare candidati di parte nostra da contrapporre a quelli di parte avversa, e sceglierli tali che, oltre l'indole dei principii loro, li assecondi e li aiuti a vincere la nobiltà del carattere, la rispettabilità della vita e il favore degli elettori.

« 3° Dove non ci sia possibilità alcuna di vincere è meglio evitare le agitazioni, e sarà preferibile non contrapporre alcuno.

« 4° Sa fosse sperabile che un candidato nostro si trovi, ma le strettezze del tempo impedissero le pratiche necessarie, a però vi sia speranza di vincere più tardi, si può portare qualche nome noto e reputato in Italia, salvo in caso di doppia elezione a rinnovare la prova.

« 5° Dove non vi sia candidato nostro proprio, ivi appoggiare, sopratutto nel ballottaggio, quello che men si discosti dai nostri principii, e che più sia stimabile per le qualità dell'ingegno e dell'animo.

« 6° Predisporre per bè non mancbino nostri amici nella composizione dei seggi, onde assicurare la sincerità del voto e dello scrutinio.

« 7° Raccogliere, ove sia del caso, tutti i documenti della indebita ingerenza governativa, affinchè si possa produrre innanzi alla Camera il reclamo e la prova.

« Non è d'uopo aggiungere sollecitudini e preghiere. Lo scopo precipuo delle Associazioni Costituzionali essendo appunto di adoperarsi per le elezioni, si può dire che in questa occasione si parrà tutto il loro valore.

« Noi abbiamo fiducia che il popolo italiano farà ricredere della cattiva prova che i recenti Ministeri hanno fatto in ogni ramo della pubblica Amministrazione, infonderà nuova vita e vigore al partito liberale moderato che, disposto ad accogliere tutti i progressi savii e ragionevoli, vuol però assicurare sopratutto la incolumità delle nostre istituzioni.

« *Il Comitato.* »

Come ci si sente in fondo lo scoraggiamento e la impotenza! Pigliano d'ogni parte, accettano ogni manovra, pur di tenersi vivi.

« Noi abbiamo fiducia che il popolo italiano... infonderà nuova vita e vigore al « partito liberale moderato. » L'ammettono adunque che com'è adesso il partito moderato non è vitale, nè vigoroso?

Ma il popolo italiano avrà abbastanza buon senso: ai malati incurabili darà un posto separato perchè vi possano morire in pace; del resto, questo popolo penserà anzitutto a conservare i partiti vivi e vitali; penserà a tenersi caro e ad accrescere l'importanza e la forza del partito liberale.

IL MANIFESTO DEL PARTITO LIBERALE

L'Agenzia Stefani ci trasmette per telegramma il Manifesto pubblicato ieri a Roma dai deputati di Sinistra che votarono contro la crisi. Questo manifesto che riassume e contiene il nostro programma elettorale, non abbiamo bisogno di dirlo, ha tutta la nostra approvazione.

« *Elettori!*

« Voi siete nuovamente chiamati alle urne per affermare la vostra convinzione e giudicare gli uomini che cercarono della vostra fiducia. Saldi nei nostri propositi, votammo il 29 aprile col Ministero, convinti di rimanere fedeli al programma da noi solennemente acclamato. Nel vogliamo sopratutto la riforma elettorale, la trasformazione dei tributi, il riordinamento della Amministrazione. Per affrettarne il compimento mancava di impedire una nuova crisi, che non era determinata da alcuna questione di principii. Crisi effetto turbano la coscienza pubblica, interrompono l'opera feconda del potere legislativo, fanno risalire il danno dei dissidi degli uomini alle istituzioni. Ci presentiamo a voi colla fronte alta e la coscienza tranquilla, sicuri di aver compiuto il nostro dovere, ed auguriamo al Paese un Parlamento che sappia unire alla fermezza nei principii, la costanza negli intenti, la concordia nel volere.

« Antongini, Arisi, Bacceli, Ballanti, Balocco, Basetti Lorenzo, Berio, Bertolini, Borelli G. B., Borruso, Cannella, Cantoni, Caranzini, Cattani-Cavalcanti, Cerulli, Cesconi, Colombini, Curreni, Costantini, Colnri, Della Croce, De Riseis, Elia, Ercole, Farina, Franchetti, Garrin, Garuo, Gori-Mazzoleni, Grossi, Guerrazzi, Incagnoli, Lagasi, Leardi, Levi, Maffei, Micocchi, Martini, Melchiorre, Mezzanotte, Michelli, Maugini, Paramo, Perlotti Pietro, Perlotti G. B., Pianciani, Parisi Sotto, Plebano, Ponsiglioni, Palerano, Randaccio, Ranco, Rasai, Ratti, Roberti, Ruggeri, Salazzo, Sangiuliotti A., Sani, Simonelli, Toldi, Toscanelli, Trompeo, Vayra, Valsecchi, Zanolini. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 5. — Il *Times* ha da Vienna che le elezioni inglesi, contrariando il progetto di Bismarck, faranno rinnovare l'alleanza dei tre Imperatori, o almeno produrranno un accordo della Russia, della Germania e dell'Austria per l'equilibrio degl'interessi in Oriente.

Lord Edmund Fitzmaurice surrogherà Wolff nella Commissione della Rumelia.

Il *Daily News* dice che l'Austria prese l'iniziativa di regolare la questione dell'Arabatabia, e propose alla Rumelia di cedere una piccola parte di territorio presso Sillistria. Tale proposta non fu ancora accettata.

Costantinopoli, 4. — La Porta spedirà ai suoi rappresentanti una circolare riguardante le due recenti circolari di Trikupis: la prima delle quali si riferisce allo stato delle provincie limitrofe alla Grecia, la seconda alle pretese misure della Porta per impedire eventualmente i lavori della Commissione europea per la delimitazione dei confini turco-greci. La Porta non contesta la esistenza di bande di briganti, ma esse composte di Elleni e formate in Grecia. Soggiunge che, malgrado gli sforzi delle truppe e le rimostranze della Porta alla Grecia, le bande esisteranno finchè non sia paralizzata l'azione del Comitato, e la frontiera della Grecia non sia meglio custodita. La Porta nega assolutamente le pretese misure d'inceppare i lavori della Commissione europea, e protesta energicamente contro questa grave accusa.

Londra, 5. — Granville, in un ricevimento ufficiale, dichiarò che il Gabinetto adotta francamente il mantenimento del Trattato di Berlino, benchè non ne rivendichi la paternità. Disse che il Gabinetto non parteciperà ad alcuna alleanza continentale. Le relazioni colla Francia continuano ad essere cordiali, e spera che l'imprestanza della Francia per la condotta dei liberali nel 1870 non persisterà. Il Gabinetto appoggierà la rivendicazione della Grecia riguardo all'Egitto. Granville crede che l'accordo attuale degli agenti francesi ed inglesi appianerà tutte le difficoltà.

Vienna, 5. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che nel distretto di Prisrendi avvennero gravi disordini. Molti Serbi sono vittime degli oltraggi degli Albanesi; 80 famiglie si salvarono sul territorio serbo.

Parigi, 5. — Alcuni giornali italiani pretesero che il Governo francese fosse intervenuto a Tunisi nella sistemazione della vertenza per la ferrovia da Tunisi alla Goletta in favore della Compagnia francese della linea da Bona a Guelma. Quest'asserzione è completamente falsa.

Simla, 6. — Un dispaccio del Governo delle Indie al segretario di Stato a Londra dice che la spese della guerra nell'Afganistan oltrepasseranno probabilmente le previsioni del bilancio indiano di quattro milioni di sterline.

Rio Janeiro, 5. — *Apertura della Camera.* — Il discorso dell'Imperatore constata le buone relazioni colle Potenze. Annunzia un progetto modificante il sistema elettorale, costituendo la elezione diretta alla elezione a due gradi. Annunzia che la febbre gialla è scomparsa.

ULTIMISSIME

RITORNO DELLA CALMA.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 5, ore 4,45. — L'agitazione prodotta dalla prima impressione va calmandosi.

Gli amici del Ministero cominciano a tranquillarsi.

Sperasi che la lotta piglierà un carattere ragionevole.

DISCORSO DI MAUROGONATO.

(Nostro telegramma particolare)

Venezia, 5, *ore* 2,15. — L'on. Maurogónato parlerà domenica agli elettori di Murano.

ATTITUDINE DEL VATICANO.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 5, *ore* 4,45. — La *Capitale* dice che nel Vaticano manifestaronsi due correnti.

In una riunione dei maggiorenti, il cardinale Billia, capo degli intransigenti, sostenne la necessità dell'astensione; il fratello del Papa fu invece per l'intervento.

La discussione fu vivissima.

Prevalse il concetto dell'intervento come elettori, ma non come eletti, giacchè il Vaticano dichiarasi impreparato.

ZANARDELLI A VERONA.

(Nostro telegramma particolare)

Verona, 5, ore 6,20. — È passato l'on. Zanardelli, ed ha ricevuto molte persone.

Parlossi delle elezioni, e si riconobbe che si fa un lavoro attivissimo tanto da parte delle Associazioni costituzionali che dei progressisti.

I CLERICALI E LE ELEZIONI.

(Nostro telegr. partic.)

Roma, 6, ore 9. — L'*Osservatore* smentisce la notizia corsa che i cattolici intransigenti vogliano intervenire alle urne nelle prossime elezioni generali.

Dice che essi non hanno alcun motivo per uscire dal loro sistema d'astensione.

Si comprende invece che i clericali non presenteranno candidati proprii non sapendo quali nomi designare; gli elettori clericali però parteciperanno alle elezioni insieme agli altri.

IL PARLAMENTO CISLEITANO.

(Nostro telegr. particolare)

Vienna, 6, ore 10,45. — La Camera austriaca sarà probabilmente prorogata alla fine della settimana.

COMUNARDI GRAZIATI.

(Nostro telegramma partic.)

Parigi, 6, ore 9,10. — Ieri spirava il permesso di soggiorno in Francia accordato a 65 rimpatriati provenienti dalla Nuova Caledonia, sbarcati dalla *Creuse*, ma condannati al bando dalla Francia.

Molti deputati della Sinistra, capitanati da Benjamin Raspail, avevano domandato al Presidente della Repubblica un primo condono.

La loro domanda è stata soddisfatta, ed il Governo ha accordato agli sbarcati grazia piena ed intera.

Contansi fra essi parecchi dei più ardenti membri della Comune, come Amouroux e Champy.

LA CRISI ITALIANA GIUDICATA DAL *JOURNAL DES DEBATS*.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 6, *ore* 9,10. — Il *Journal des Débats* pubblica un notevole articolo sulla crisi ministeriale italiana.

Dice che la Camera era divisa in troppi gruppi, e che ciò fu causa dell'impotenza parlamentare.

Dimostra la necessità dell'unione della Sinistra, e conchiude dicendo che Cairoli e Depretis hanno fatto coraggiosamente e lealmente il loro dovere.

IL DIRETTORE DELL'OPERA A VIENNA.

(Nostro telegr. particolare)

Vienna, 6, *ore* 10,46. — Jauner, direttore dell'Opera a Vienna, ha dato le sue dimissioni.

Come fu più volta annunziato, la Direzione dei teatri imperiali sarà affidata all'ex-ministro Hoffmann.

SPAVENTA A BERGAMO.

(Nostro telegramma particolare)

Milano, 6, ore 11,15. — Stassera l'on. Spaventa pronuncierà un discorso a Bergamo.

IL *DANIEL ROCHAT* A MARSIGLIA.

(Nostro telegramma part.)

Parigi, 6, *ore* 9,10. — Il *Daniel Rochat*, di Sardou, fu spletatamente fischiato a Marsiglia.

Enrico Persano gerente.

CORSI speciali per l'ammissione alla *Accademia*, alla *Scuola di Modena* ai *Collegi Militari* e di *Marina*. Via Rosina, 19bis. 545

IL 15 MAGGIO partirà il professore di Dietrico-Oculista **J. NEUSCHÜLER** autore di un particolare sistema di lenti speciali, le quali adattate da lui conservano e migliorano la vista. — Riceve ogni giorno dalle 9 alle 5 pom. (Piazza Solferino), via Giannone, n. 4. 540

IL CAFFÈ RISTORANTE NEL **PALAZZO DELL'ESPOSIZIONE**

esercito rispettivamente dal sottoscritti, oltre il servizio pei signori visitatori dalle ore 10 antim. alle 5 pom., **rimane aperto** al pubblico tutti i giorni dalle ore 7 alle 10 mattina e dalle ore 5 alle 11 sera, con servizio *alla carta* e a tariffa, senza approvata dal Comitato Esecutivo.

CONSUMAZIONI PIU' COMUNI

Birra al chop	Cent. 30
» al orzhera	» 60
Caffè	» 25
Gelati assortiti e misti	» 40

Liquori, vini esteri e nazionali a prezzi comuni.

NB. Nel Ristorante alle ore 6 pom. si farà un servizio a *table d'hôte* a L. 4 50.

BUSCAGLIONE F. CHIAPASCO CO. anche proprietari dello *Chalet* del Valentino e dell'*Albergo di Provenza*. 715

SAPONI ONETO *Vedi avviso in 4ª pagina.*

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Morelli Domenico (Napoli) — 554. Gli esuli — 555. Una tentazione di S. Antonio — 556. Ritratto di signora — 557. Vexilla regis prodeunt (*Venerdì santo in chiesa*).

Dei quattro quadri del signor Domenico Morelli tre appartengono dunque al carattere mistico che lo distingue. Il più severamente mistico è quello degli *Esuli*, un quadro che è tutto un poema di intenzional fine, di espressioni piene di sapore biblico, di osservazioni umane degne del più alto pensatore.

Io non potrei dire se il paesaggio è vero, perchè finora non ho ancora potuto soddisfare l'ardentissimo desiderio che nutro da tanto tempo di visitare la Palestina. Quello che è certo in ogni modo, si è che il signor Morelli c'è stato, e più d'una volta, e ch'egli non è nemmeno dubbio uno di quei pittori i quali, ancorchè abbiano dinanzi il modello, il vero, amano meglio *far di maniera* qualora possa sembrar loro che il *far di maniera* debba aggiungere attrattive alla loro tela. Una prova, del resto, della verità del paesaggio la si scorge subito nelle difficoltà enormi di esecuzione che esso richiedeva, difficoltà che l'artista ha preso d'assalto col solito coraggio istintivo e perfettamente naturale ai grandi ingegni.

È evidente che qual colore di creta secca, riarsa dal sollioni, la cui monotonia terribilmente sterile non presenta altro scampo di gradazioni fuorchè le ombre lievi delle screpolature e delle fenditure; è evidente, dico, che un altro pittore il quale non avesse avuto l'ingegno potente del Morelli, non avrebbe osato ritrarlo, o per lo meno avrebbe avuto bisogno di *girare la posizione*, come si dice, e ricorrere a qualche nota verde, a qualche arbusto, a qualche linea marcata, inventata lì per lì per non far naufragio.

Nulla invece di tutto ciò nel quadro del Morelli; egli ha osato assai dippiù; quella terribile gradazione di tinte polverose egli non le ha mantenute soltanto nel paesaggio, ma le ha diffuse a tutta l'atmosfera in cui si muovono le figure. C'è una velatura cinero-gialastra conservata con una robustezza tanto spaziata, tanto arditamente spalta su tutti i punti, che ne di magia.

Vari *tours de force* cedastli Realizzabili soltanto da quegli uomini fortunati, come Morelli, i quali hanno ricevuto in dono dalla natura una sensibilità speciale di retina nervina agli occhi e al cervello. Le impressioni più sfuggevoli in tali apparati ottici e cerebrali si direbbe, con gergo fotografico, che si *fissano* così rapidamente e gagliardamente nello stesso tempo, da permettere quindi aggiornamento, qualsiasi rifinitezza d'esecuzione. Gli *ambienti* si imprimono in tali nature al punto da immedesimarsi coll'istinto, nonchè l'artista può, dappoi, copiare sul vero o a memoria, chè tanto fa lo stesso, perocchè se il vero non l'ha dinanzi materialmente, lo trova integro e forse assai più evidente in sè medesimo.

* * *

Questo, di volata, riguardo all'esecuzione generale degli *Esuli*. Soggiungasi anche (e non si farebbe errore), riguardo all'esecuzione di tutte le tele del grande pittore napolitano.

Quanto all'idea grandiosa ispiratrice del quadro, alla fusione d'osservazione che ne eccitarono i particolari, ritengo sia dovere di chi scrive il mettere in rilievo per quel poco che può valere il giudizio che egli vale.

Per comprendere la bellezza molteplici del quadro conviene anzitutto rammentare l'azione che rappresenta.

Rappresenta Gesù Cristo, il quale, seguito dalla turba, fa un giro per la Giudea per recare ovunque (dice il Vangelo) « *il seme vivificante della sua parola.* » A un certo punto del viaggio il profeta e la turba giungono a una gola di monti ove tutti sanno esistere alcune necropoli abbandonate.

La necropoli abbandonate sarebbero per altro ben lontane dall'incutere timore!... Finchè si discorre necropoli, senza *abbandonate*, forse si potrebbe sospettare che le turbe sublimino ad un tratto quel certo fascino pauroso degli estinti che tanto impressiona le moltitudini; ma, oltrechè ci sarebbe a notare qui che l'azione avviene di giorno, ora poco propizia a generare tali paure e nella quale i più grandi pusillanimi della mezzanotte si sentono invece pieni di coraggio, è a notarsi ancora una volta che le necropoli sorvolerie sono da anni ed anni abbandonate. Esse, nelle di defunti, sono diventate defunte esse stesse! La morte dalla casa dei morti è la distruzione dei morti, è la sicurezza matematica distribuita a piene mani a chiunque passeggi di là.

Da qual cause adunque la paura delle turbe? Gli è che in quell'asilo defunto di defunti si son venuti ad abitare dei viventi... E che terribili viventi!

Ecco come:

Quando nelle città della Giudea scoppiava, a quei tempi, una malattia contagiosa, come la lebbra, la scabbia, l'orpete maligna, la rogna, la tigna, ecc., il panico era tale che ogni senso d'umanità diventava lettera morta. La scienza medica, del resto, che poteva farci? Dopo avere constatata la malattia, i medici si chiudevano in un assoluto silenzio circa i rimedi per combatterla o ne consigliavano di ridicoli, ora per non incorrere nella ferocia del popolo, il quale, a torto diritto, chiedeva a medici barbassori in tempi facili, medicine in tempi difficili, ed ora per non far perdere il prestigio al proprio mestiere e rispondere, almeno, qualche cosa, per aver l'aria di saperne di più degli altri.

Fatto sta che i cittadini, dopo avere esperimentati inutili i rimedi e avere veduto, per prove tremende, che il terribile flagello incrudeliva ogni dì più, si appigliavano ad un rimedio eroico, a quello cioè di cacciare fuori delle mura, a scariate, i lebbrosi, gli scabbiosi, i rognosi, i tignosi, ecc.

* * *

Costoro, del resto, avevano già provveduto in parte tale risoluzione, poichè, spinti dall'atroce irrequietudine della malattia loro propria, non pochi avevano già preso il largo. Nè lo avevano fatto, del resto, coll'intenzione sentita di sacrificare se stessi al bando misericordioso pur di salvare i propri concittadini; no; se ne fuggivano perchè fuori dai muri chiusi, nell'aperta campagna trovavano un sollievo temperato, per quanto lieve, ai loro malanni e, specialmente, ai più vivamente angosciose fra questi: il prurito.

Fuori, nell'aperta campagna, i disgraziati trovavano solleggiate ardenti e scorrevole che, morlendo loro le carni, li dispensavano quindi non poche volte di ricorrere per mordere e grattarle alle loro stesse unghie. Fuori, nella campagna, anco nei giorni in cui mancavano i raggi piacenti del sole, essi trovavano almeno manate di sabbia a josa colle quali si confricavano il corpo e alutavano così dal novanta per cento l'opera di grattamento troppo primitiva della loro semplice mano, aumentata dalla mancanza dell'ardore dei raggi.

* * *

Fuoruscili per istinto di desiderio e fuoruscili per forza, questi lebbrosi, questi scabbiosi, questi tignosi, questi cerroni delle arpeti maligne, vagavano adunque tutti per la campagna, e specialmente là dove il terreno era sterile, quindi sabbioso e perciò assumeva l'aspetto d'un vero deserto.

Che razza di conseguenze per altro producesse nei poveri malati un simile metodo di cura lasciò a voi il pensarlo!... A poco a poco il prurito diventava sempre più intenso quanto più le escoriazioni e le putrefazioni prodotte dalle sabbie grattanti e dai soli cocenti aumentavano. Da uno stato d'irrequietudine passavano a quello del parossismo, da questo naturalmente al delirio continuo, cioè alla pazzia.

Una simile recente d'alienati (stiamo l'unica pel vero) non fa derivar più la pazzia da una condizione patologica anormale esclusivamente riguardante i lobi cerebrali o gli apparecchi che il riguardano direttamente; non crede più logico il far derivare lo stato d'alienismo in un individuo dal suono insieme della sua costituzione fisica. Il cervello poteva, è vero, avere qualche disposizione in proposito, ma il *causa determinans* non verrebbe inferto al cervello che dalla causa individuale, la qual-, alla sua volta, subisce poi le influenze estrane, il mondo delle circostanzialità.

* * *

Se c'era gente che poteva facilmente impazzire, convenitemi dunque che furono quei fuoruscili di nuovo genere, tormentati come erano da una prurigine spasmodica incessante, intensente, invincibile, abbandonati da tutti, senza nutrimento e obbligati a passeral lì ciò che le bestie avrebbero rifiutato, esposti ogni momento a certi colpi di sollione che avrebbero fatto impazzire cento volte da se soli (senza tener conto d'ogni altra causa) le teste meglio costrutte e gli organismi più armonici.

Per colmo di misura, per compimento del terribile quadro, immaginate poi che ognuno di questi infelici nei luoghi deserti nei quali andava errabondo, non trovava da avvicinare che individui infelici al pari di lui, se non in grado maggiore, e la esperienza ha provato che la pazzia ha una specie di

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA D'ALESSANDRIA

Incanto pel dì 6 giugno, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Asti (subasta Ditta fratelli Terreni di Marco contro Civetta): Corpi di cascina di ettari 4,66,84 fra campi, vigna e prato, con casa entrostante: è situato nel territorio di Cossato d'Asti nella regione Crin o Gallareto, in un sol lotto, al prezzo di L. 3000.

Id. pel 25 maggio, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. d'Asti (subasta Righini Desiderio contro il fallimento di Giuseppe De Vecchi da Torino).

da territorio di Ragnano:

Lotto 1° già 6° del bando venale 19 gennaio 1880, Rosco regione Val del Cuso, di are 13,72, al prezzo aumentato di L. 70.

Lotto 2° già 8°: Casa e giardino regione Valla, di are 12, al prezzo aumentato di L. 1179.

Lotto 3° già 3°: Casa e vigna di are 41,46 regione Babattera, al prezzo aumentato di L. 1295.

Per quali 3 lotti il deliberamento resterà definitivo.

Lotto 4° già 1°: Campo, vigna e prato regione S. Giorgio, di are 148,79, al prezzo ribassato di lire 1330.

Lotto 5° già 5°: Vigna, campo regione Monastero, di are 15,24, al prezzo ribassato di L. 190.

Lotto 6° già 7°: Vigna val Genaro, di are 74,76, con casa entrostante, al prezzo ribassato di L. 400.

Lotto 7° già 11°: Campo fini di Capriglio regione S. Martino, di are 44,84, al prezzo ribassato di L. 400.

Id. pel 25 maggio, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile d'Asti (subasta Serra contro Carlo): nove lotti componenti di casa, aia, sito, vigne, campi e prati situati nel territorio di Cortanze, al prezzo di L. 188 il primo lotto — L. 374 il secondo — L. 263 il terzo — lire 572 il quarto — L. 135 il quinto — L. 863 il sesto — lire 123 il settimo — L. 275 l'ottavo — lire 179 il nono, siccome risulta dal bando venale 19 aprile 1880 antecitato Beauregard cancelliere.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Casone Carlo*, tipografo e negoziante di macchine in genere a Casale. Adunanza dei creditori il 29 maggio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Casale per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Rinetti Giuseppe*, commerciante formaiolo a Montemagno. Adunanza dei creditori il 29 maggio, ore 9 antim., al Tribunale di Casale per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Lombardi Michele*, negoziante in chincaglierie in Alessandria. Adunanza dei creditori il 13 maggio, ore 10 1/2 antim., al Tribunale civile di Alessandria per la verificazione dei crediti.

Id. (*id.*) di *Capra Pietro*, negoziante, residente in Lu. Adunanza dei creditori il 15 maggio, ore 10 antim., al Tribunale civile di Alessandria per la verificazione dei crediti.

Id. (*id.*) di *Guvrone Carlo*, caffettiere a Bistagno. Adunanza dei creditori il 10 maggio, ore 2 pom., al Tribunale civile d'Acqui per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Risso Giovanni*, già esercente l'albergo del Pesce d'oro in Asti. Adunanza dei creditori il 3 maggio, ore 2 pom., al Tribunale civile d'Asti per la verifica dei crediti.

NOVARA.

Incanto pel 18 maggio, ore 10 ant., nella sala comunale di Bogna coadiutore: vendita di numero 8950 piante da spina, infice, abete e pino, tagliate nei boschi comunali e delle squadre, ove dicesi a Varannolo, Bajai, Locchia Morello, Camariale fuori, Arso, Piodelli, Forno di Boromo Fraggio, Langero Valancaro, e sopra la Cappella dei Meriggioni, sotto l'osservanza delle condizioni normali contenute nel verbale 4 novembre 1877, e di quelle proposte dal Consiglio comunale col deliberato 6 ottobre 1879, approvato dalla Deputazione provinciale in scorso marzo.

Prezzo d'asta L. 20,000.

Appalto pel 15 maggio, ore 10 ant., nell'ufficio d'Intendenza di finanza di Novara: rivendita di generi di privativa N. 6 nella città di Novara, via Cavour, del presunto reddito annuo lordo di L. 8958 77.

Id. pel 15 maggio, ore 10 antimeridiane, nello studio del signor Pietro Galloni, segretario comunale di Civiasco a Varallo: opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria compresa fra l'Oratorio di S. Rocco, in capo all'abitato di Civiasco e alla strada provinciale Novara-Varallo, in dove si unisce la mulattiera che conduce a Mantegna, della lunghezza di metri 3760,52, per la somma presunta, soggetta a ribasso d'asta, di lire 90,000.

Costituzione di Società. Con atto 16 aprile 1880 i signori Bronsini Ermanno, Botta Carlo, Bourne Carlo e Cardani Giuseppe si costituirono in Società per la costruzione al coperto di una fornace da mattoni sotto la ditta Bronsini, Botta e Comp.

Al socio sig. Bronsini Ermanno spetterà la reggenza, l'amministrazione e la firma della Società, e durerà in tale carica pel solo primo triennio, mentre per ogni altro successivo triennio verranno le suddette funzioni affidate a quel socio che dalla maggioranza della Società verrà nominato.

Della Società, che avrà la sua sede in Oleggio, ebbe principio col suddetto giorno 16 aprile corrente ed avrà fine collo spirare del novennio, salvo il caso di verificata perdita di un terzo del capitale sociale, in cui allora è fatta facoltà a ciascun socio di risolverla anche prima, e mediante preavviso di mesi tre agli altri soci.

DA AFFITTARE

al presente

vari *alloggi* al 1°, 2°, 3°, 4° e 5° piano da ripartirsi a piacimento, con balconi sul corso, acqua potabile e gas.

Varie *botteghe*, laboratori e grandi magazzini per uso deposito, scuderia e rimessa.

Corso S. Maurizio, N. 71. A. 90

DA AFFITTARE

al 1° ottobre

grande *alloggio* al secondo piano, Piazza Solferino, 22. 700

Da affittare il Baraccone

(ferrovia di Rivoli)

a venti minuti da Torino, fra Collegno e Grugliasco, con **Fattanina** a nuovo di dieci camere ombrigliate, con annesso giardino e boschetto.

Recapito a Torino, al procuratore collegiato Alberto Bubbio, via Stradelli, N. 2, piano 2°. 466

Da affittare al 1° luglio e 1° ottobre, *via Galliari, N. 27.*

Piano terreno: Bottegha ed alloggi — 1° piano: alloggio di 11 camere, tre grandi, palchettate, divisibile anche in due — 2° e 3° piano: alloggi di 6 camere — 4° piano: alloggio di 4 membri. Acqua in casa. 703

DA VENDERE

od affittare

vicino alla Stazione ferroviaria di Sturla presso Genova

Villa composta di palazzina civilmente mobigliata e casa colonica con giardino e belvedere verso il mare.

Dirigersi, in Genova, a Modesto Vigliarolo, via S. Luca, piazza S. Siro; in Torino, via Doragrossa, N. 2, dal portinaio. 713

DA VENDERE

Palazzina con bella giardino, grandi pergolati d'uva, boschetto e frutta; cinta da muro, a 12 minuti di ferrovia da Torino per L. 22 mila.

Recapito dal geom. CANAVERI, via Doragrossa, 38, p° 1°. 714

DA VENDERE

eleganti **mobili** nell'alloggio al 1° piano a destra, corso Siccardi num. 4.

Visibili dalle ore nove alle 3 pomeridiane. — Dirigersi ivi dal portinaio. 710

DA VENDERE

sei mila piedi di **steppo di noce** a prezzi moderati. — Da *Domenico Privolo*, bottaio in via S. Filippo, N. 14, Biella. 708

Le madri e le istitutrici cerchino dai libraj l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi a una giovane sposa.* — Lire 2. 498

Grande assortimento

DI CAPPELLI DA DONNA

IN PAGLIA E TULLO

da L. 6,50 a 8,50 e più.

Presso la vedova RAMELLI, via Mercanti, N. 19, 2° scala a destra, p° 2°, e via S. Tommaso, N. 26, 2° corte a sinistra, Torino.

S'incarica anche di ridurli a novità. A. 81

BIELLA-PIAZZO

Vicino alla Stabilimento Idroterapico.

Da vendere, anche con mora **casa civile** con giardino.

Da affittare appartamenti mobigliati.

Per informazioni rivolgersi dal notaio *Ramello* in Biella. 685

Ricerca di testamento

Si prega quel sig. notaio o altre persone che avessero ricevuto il testamento del fu sig. Don *Gonella Carlo Francesco* fu Gio. Domenico di Carrù, morto in Magliano Alpi da pochi giorni, di darne pronta partecipazione al sottoscritto.

RICCARDI Luigi *Segret. Com.* A 91 Magliano Alpi.

Motori a Gaz per la piccola industria, della forza da 1 1/2 a 6 uomini, sistema Buss brevettato.

Rappresentante esclusivo in Torino ingegnere T. *Leonini*, via Ospedale, 51. 0977

FOSFO-GUANO

DELLA

Phospho-Guano Company di Liverpool,

Commissari Generali per l'Italia

G. Commendone e Comp.

Genova, via Lucoli, N. 17. 588

SPECIALITÀ

di Vermouth e Barolo, premiati ed una quantità **Champagne** (*Sillery Mousseux*) a lire 4 la bottiglia. Presso LORENZO ALLIANI, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta, e della Corte di Spagna.

Caffè Sardegna, Torino. 686

Vendita volontaria

Lunedì 3 maggio, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., via Doragrossa, N. 28, piano 1°, si ripiglierà la vendita d'oggetti d'arte antichi e moderni, quadri, bronzi, pendola, bellissimo stipo antico, busto del Canova, vasi giapponesi antichi, damasco pure antico, lampadari di bronzo e di Murano e libri scientifici. 677

SEME BACHI

Cartoni Achita, Sinamuca ed altre primarie qualità.

Seme giallo cellulare degli Abruzzi e del Varo, garantito esente da infezione. Da O. SARONI, via Lagrange, N. 23, Torino. A. 74

Fabbrica montata

di telaini elastici per calzature, con forza motrice ad acqua, da vendere.

Rivolgersi in Torino al signor notaio Riva, via Botero, 25, od al sig. G. Vaciago, via Alfieri, 22. 681

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotta di vapore — **Feltro** bianco incatramato per l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Fratelli F. Casalegno, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

3 DIPLOMI D'ONORE 1879

PROFUMERIA

Antisettico Salicilata

SCHLUMBERGER et GERCHEL

26, Rue Bergère, 26, Parigi

Dentifricio (Elixir e Polvere)

Acqua di toletta (intima)

Sapone igienico

Polvere di Riso

Olio antipellicolare

Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie *Tarioco e Cerruti.* 652

DENTI FINTI

(Meccanica Moderna)

Sistema il più semplice, potendo subito adoperare i denti piazzati come se fossero veri, senza levare le radici e senza dolore.

Prezzi onesti.

Via San Massimo, N. 13.

M.e *Dentista* G. BIANZINO. 664

Avviso di concorso

Per la morte del dottor Luce, è aperto il concorso alla *condotta medico-chirurgica* di **Angera** (Lago Maggiore), e Comuni limitrofi di Ranco, Barzola, Caprauno e Barza, formanti complessivamente la popolazione di 8645 abitanti.

Le istanze coi relativi documenti dovranno essere presentate al Sindaco d'Angera non più tardi del 31 maggio corrente.

Lo stipendio annuo complessivo è di L. 3400 netta da tasse di ricchezza mobile, coll'obbligo assoluto al medico di tenersi costantemente fornito di cavallo e di prestare l'opera sua gratuitamente a tutti gli abitanti dei detti Comuni.

La residenza del medico è in Angera. Le strade di comunicazione cogli altri Comuni consociati sono tutte in pianura.

Nell'ufficio comunale di Angera è ostensibile il capitolato di servizio.

Angera, 1° maggio 1880.

732 Avv. *Pietro Brovelli*, sindaco.

D. ALLEMANO e C., MECCANICI

in geodesia, matematica, ottica e fisica, via Finanze, quasi angolo via Roma, Torino.

Completo assortimento di strumenti di geodesia delle migliori fabbriche estere e nazionali.

Grandioso assortimento di cannocchiali da campagna, teatro, marina, ultime novità, sistemi più perfezionati in *alluminium*, madreperla, tartaruga, ecc.; si vuol prezzo di fabbrica. A richiesta si spedisce il catalogo *gratis*. 649

Ai Commercianti ed Industriali

Un uomo pratico del commercio, contabilità e corrispondenza in italiano, francese, inglese e tedesco, cerca di impiegarsi. Buone referenze; può dare cauzione. — Indirizzare le offerte alle iniziali A. B., 170, all'Agenzia *A. André*, via Doragrossa, 19, piano 1°, Torino. fl. 699

LO STABILIMENTO IDROTERAPICO

di BIELLA-PIAZZO

trovasi aperto con cura e servizio inappuntabili, e con appartamenti affatto separati per famiglie. 681

AVVISO

Presso lo Stabilimento di spurgo dei pozzi neri col sistema atmosferico *Chapuzot* di Bisio Giovanni, fabbricasi guano indigeno composto delle seguenti materie, cioè: *escrementi umani, solfato d'ammoniaca, potassa caustica, sansa polverizzata*, ecc., ecc., di bontà certa, e non inferiore al guano Peruviano, con una notevole differente economia e senza impoverire il terreno.

Il prezzo del medesimo è di L. 30 e 15 per cadun quintale, franco alla stazione di Torino, in quantità non inferiore a 10 quintali.

Per le domande rivolgersi al proprietario sig. *Bisio Giovanni*, via S. Francesco d'Assisi, N. 19. 990

Vendita privata di effetti mobili

via Sant'Anselmo, N. 2, piano 1°

Venerdì e sabato, 7 e 8 maggio, in Torino, si procederà alla vendita, per licitazione privata, della mobigilia nel alloggio, terraglie, 400 e più bottiglie vino bianco, acciaio e barbera, un'elegante vetturina per ragazzi, ecc.

La vendita avrà luogo fra le 9 ant. e le 4 pom., nel suddetto alloggio. A. 99

S. VENRANDO CHIRURGO M.CO DENTISTA, avvisa cessato di far parte dallo Stabilimento del Dott. Martini, rende noto aver definitivamente aperto il suo gabinetto per operazioni di chirurgia e protesi dentale in via Lagrange, N. 17, piano nobile, dalle ore 8 antim. alle 6 pom. 15)

Riscaldamento e Ventilazione

di Alloggi piccoli e grandi, Scuole, Uffici, Chiese, Teatri, Collegi, ecc.

COI CALORIFERI (GIENICI PRIVILEGIATI

DELLA DITTA

G. B. PORTA & C. cont. G. B. MONTI e DUCA LITTA

Specialità di **Fontecuffol** *per ogni sorta di industrie.*

CUCINE ECONOMICHE

perfezionate, grandi e piccole.

Torino, via Madama Cristina, 37, casa propria. 675

OROLOGERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiaro del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 20, Torino. 3

LE MIGLIORI

CAPSULE di CATRAME

FOUCHER

costano L. 2 50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. L. 8 50.

Parigi: Ed. Maillard e C.ie, succ. a Foucher d'Orléans, Rue Rambuteau, 40. — Deposito da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16; Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino, nelle farmacie Tarioco, Prato succ. a Cerutti e Barberis. 241

VERI GRANI di SANITÀ del Dr FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, il stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 e 3 grani. Eccellente per le signore. I veri nelle SCATOLE BLEUES ricoperte da vignette in 4 colori e colla segnatura *A. Rouzière* in-rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (80 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia LEROY, rue Neuve-St-Augustin, 47. — *Milano*: presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie Tarioco, Cerruti, A. Terre, e Bonzani. 716

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino

Sciroppo Perruginoso del Garelli — Raccomandato specialmente nella clorosi, nella cloro-anemia, nelle lenti convalescenze del fegato, della milza, dell'utero, nei disordini del mestruo, ecc. — L. 4 la bottiglia.

Sciroppo al protojoduro di ferro chinato, ordinario quel mescolanza all'olio di fegato di merluzzo — L. 3 50 e 2 50 — Pillole ferruginose Blancard Valleix, Blancard

Pastiglie bismuto e pepsina — Citrato magnesia — Cioccolate ferruginoso — Vino chinato semplice e ferruginoso, L. 4 e 2, e Deposito generale di tutti i medicamenti nazionali ed esteri.

Si eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettera anche urgenti (*grazie l'imballaggio*). 0979

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed interiei.

Scatole grandi L. 1 50; piccole L. 1.

Presso B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 1

Sciroppo e Vino

di CHINA-CHINA FERRUGINOSI

di GRIMAULT & C.ie

Rimedio Tonico, Riparatore e Ricostituente

Il **VINO** e lo **SCIROPPO di China-China ferruginosi** di **Grimault & C.ie**, avendo per base il **Fosfato di ferro** che è il migliore dei medicamenti ferruginosi, non che la **China-China gialla vera**, la più abbondante di sostanza chinacea è il rimedio tonico e febbrifugo per eccellenza.

Lo **Sciroppo** è specialmente raccomandato per le *Signore delicate* e per i *Fanciulli*; e il **Vino** preparato al Malaga vecchio è indicato di preferenza agli adulti.

Amendue questi preparati sono i più efficaci ricostituenti, e combattono l'*Atonia dello Stomaco* e degl' *Intestini* sia che provenga da cattiva alimentazione o da forti calori, o che sia il risultato di *febbri intermittenti* ed acute; di *Diarrea ribelle* e di *Convalescenza di lunga malattia*; in tutti i casi ove abbisogna eccitare l'*Appetito*, prevenire gli *Accessi febbrili* e combattere i *Sudori notturni*, è un energico rimedio per sostenere i *Vecchi*, le *Donne delicate* e i *Fanciulli*.

Qualunque flacon mancante della marca di fabbrica **Grimault & C.ie** *e del bollo del Governo francese, deve essere respinto come dannosa contraffazione.*

A PARIGI, MAISON GRIMAULT & C.ie, 8, RUE VIVIENNE

Deposito per l'Italia in Milano, **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino, nelle farmacie Tarioco, Torta e all'Agenzia D. Mondo. 83

MALATTIE DEL CUORE

PALPITAZIONI

OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TISI nei loro principii GUARITI DAI

GRANULI ANTIMONIALI

DEL DOTTOR PAPILLAUD

Deposti brevettati in vista ora all'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Ogni Istruzione accompagna ciascun pacco

Farmacia E. MOUNIER, A BAUNE (Charente-Inférieure), FRANCIA.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie Tarioco, Cerruti, successore Prato, Barberis successore a Bonzani. 41

OLIO BRUNO CHIARO

DI FEGATO DI MERLUZZO

DEL Dr DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA

Riconosciuto dalle primarie autorità mediche come perfettamente
il più puro, come il più grato al palato,
ed il più efficace d'ogni altro specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO,
SCROFOLOSA, GOTTOSE, REUMATISMI, ISTERISMO,
RACHITISMO e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Si vende SOLTANTO in bottiglie originali d'una capacità portante il sigillo e la firma del Dr. DE JONGH, senza pure la firma ANSAR, HARFORD & Co—*Guardarsi dalle imitazioni.*

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co, 77, Strand, Londra.

Vendesi presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti.

Deposito in Torino presso **Cumetti e Gandolfi**, via Bogino, 15-*bis*. 4601

Iniezione al MATICO

di GRIMAULT & C.ie

Farmacisti

8, rue Vivienne, a Parigi

Questa iniezione, esclusivamente preparata colle foglie del **Matico del Perù**, si è acquistata in pochi anni una riputazione universale. Essa guarisce in breve tempo gli **Scoli** i più ribelli.

Qualunque flacon per essere vero della Casa **Grimault & C.ie** *deve portare oltre la marca di fabbrica e firma, il bollo del Governo francese.*

Deposito per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino nelle farmacie Tarioco, Torta e all'Agenzia D. Mondo. 61

Per mutui attivi e passivi con ipoteca. Cessione di capitali e stabili a vitalizi sopra una o più teste, garantiti con ipoteca. — Acquisto e vendita di stabili. — Cessione ed acquisto di crediti ed usufrutti. — Acquisto e cessione di valori locativi; dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino (piazza Solferino), via Giannone, 3. 581

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

MONTE DI PIETÀ

Il Monte di Pietà *fa prestiti* **su pegno** *all'interesse dei sei per cento*, da lire una a *quattrocento* somma presso la Sede centrale e da lire *una* fino a lire *trecento* presso la Sede succursale.

Riceve in pegni: gioie, oggetti in oro, argento, bronzo, avorio, ferro, rame, legno, ecc.; biancheria, tessuti, mussoline, stoffe, sete, merletti, mercanzia, utensili d'ogni specie ed in genere qualsiasi cosa mobile purchè non facilmente corruttibile, frangibile, di pericolosa conservazione o di valore incerto o troppo oscillante.

La polizza di pegno sono *al portatore*: abbiamo pertanto il massimo a far pegni, anche per mezzo di terza persona; il Monte di Pietà però non riconosce sensali.

Colui che *personalmente* vuol far pegni per somma eccedente *lire cento*, rinnovare o riscattare pegni sovra i quali fosse stata anticipata somma superiore a lire 100, può *direttamente rivolgersi* al Capo d'ufficio del Monte per le relative operazioni.

Le operazioni di pegno, di rinnovamento e di riscatto dei pegni *possono farsi anche per via di corrispondenza*, inviando cioè all'ufficio del Monte:

Per l'operazione di pegno: l'oggetto che si vuole impegnare in garanzia del prestito;

Per l'operazione di rinnovamento: la polizza che vuole coll'importo degli interessi e del diritto di polizza;

Per l'operazione di riscatto: la polizza di pegno coll'importo del capitale e relativi interessi.

E l'Ufficio del Monte di Pietà *s'incarica di far quindi tenere* al signorante, o la polizza di pegno coll'importo del prestito, o la polizza rinnovata, o l'oggetto riscattato.

I pegni non rinnovati o riscattati in tempo utile, prima d'essere venduti *sono esposti* al pubblico nella sala degli incanti, via Monte di Pietà, N. 32, piano terreno. E per rendere maggiormente accessibile a tutti ed anche *alle signore* gli incanti del Monte di Pietà, si è divisa la sala in due compartimenti, l'uno con *ingresso libero* e l'altro con *ingresso mediante biglietto* che si rilascia dalla Segreteria della Direzione.

Il Monte di Pietà oltre a far prestiti su pegno d'oggetti, *fa anche anticipazioni* su Titoli dello Stato e dal medesimo garantiti, su Cartelle Fondiarie, e sulle Azioni della Banca Nazionale per *mesi sei e all'interesse del quattro per cento, ed apre crediti in conto corrente contro ipoteca sovra immobili*, per tempo non maggiore di anni cinque, all'interesse del *cinque per cento e contro deposito* di titoli emessi dallo Stato o da esso garantiti, di Cartelle Fondiarie, di Obbligazioni di Prestiti del Municipio di Torino e di Sete *per mesi sei e all'interesse del quattro per cento.*

Il Monte di Pietà inoltre *riceve in deposito qualunque somma* a contare da lire cinque corrispondendo un *interesse del tre per cento*

Torino, addì 28 aprile 1880.

Il Presidente
BENINTENDI.

Il Segretario Generale
BALSAMO CRIVELLI.

485

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

MONTE DI PIETÀ

Il Monte di Pietà apre credici in conto corrente:

A) All'interesse del **cinque per cento**, netto da imposta, per tempo non maggiore d'anni 5 contro ipoteca sovra immobili;

B) All'interesse del **quattro per cento**, per mesi sei, contro deposito:

di Titoli emessi dallo Stato e da esso garantiti;
di Cartelle Fondiarie dell'Opera di S. Paolo;
di Obbligazioni di Prestiti del Municipio di Torino, e di Sete.

Torino, addì 28 aprile 1880.

Il Presidente
BENINTENDI.

Il Segretario generale
BALSAMO CRIVELLI.

480

Proprietà esclusiva del R. STABILIMENTO RICORDI. Diritti d'esecuzione riservati

PATER NOSTER Volgarizzato da Dante **A cinque voci soli - Partitura in chiavi naturali.** Prezzo di parte nel Regno, nella L. 6.

G. VERDI

AVE MARIA Volgarizzata da Dante **Per Soprano con strumenti d'arco. Riduzione per Canto e Piano.** Prezzo di parte nel Regno, nella L. 4.

Eseguiti per la prima volta al Concerto della Società Orchestrale della Scala il 18 aprile 1880.

Dirigere vaglia postale pei suddetti importi al R. STABILIMENTO RICORDI in MILANO ed in ROMA, NAPOLI, FIRENZE per le rispettive provincie. 3

SAPONI ONETO

SAPONERIA PRIVILEGIATA E PREMIATA

DI

A. ONETO e C.

SAMPIERDARENA - 18, A, *Via Nuova*, 18, A - SAMPIERDARENA

SAPONI PROFUMATI CHIMICAMENTE PURI

Sapone al sugo di lattuga	Sapone Windsor
» di mandorle amare	» al Sandalo
» alla Palmitina	» all'Erba Luisa
» Purissimo	» al Miele
» alla Rosa	Saponi diversi.

SAPONI PROFUMATI CHIMICAMENTE PURI

Si vendono in TORINO presso

GIUSEPPE ROSSI, *Via Doragrossa*, 22.
G. CERIANO, *Portici della Fiera*, 26.
TERESA ROSSI, *Via Po*, 35.
CERATTO MICHELE, *via Nizza*, 5.
SAMPÒ VITTORIO, *via Roma*, 1.
RODDA LUIGI *parrucchiere, via Po*, 23.

GRANDE DEPOSITO

DI

Specchi e Lastre di Cristallo

con fabbrica di cornici dorate e argentature di specchi

Assortimento di **cornici** dorate, **porta-ritratti, piccoli specchi** di fantasia, di

MAZZURI GIOVANNI

Indoratore, via Roma, accanto alla Galleria Natta, Torino.

Ingrosso e dettaglio. 993

Nuovo Motore a Gaz

ORIZZONTALE

Sistema **OTTO** perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale; consumo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso

Prospetti *gratis*. Rappresentanti generali in Italia *A. HUSSMEL e C.*, Torino, via S. Massimo, 49. 10

Torino — Tip. Roux e Favale.